



IShapeX

GUIDA ALL' USO

Omnicon SRL

Via Petrarca 14, 20843

Verano Brianza (MB)

info@omnicon.it

COPYRIGHT

Tutti i nomi ed i marchi citati nel documento appartengono ai rispettivi proprietari.

Le informazioni contenute nel presente manuale sono soggette a cambiamento senza obbligo di preavviso.

CONTENUTI

PREFAZIONE.....	9
GUIDA ALL'USO.....	10
CREAZIONE PROGETTO	10
CONNESSIONE ALL'HOST – RETE LOCALE	11
CONNESSIONE REMOTA ALL'HOST – MYIDOM	12
ABILITARE/DISABILITARE LA CONNESSIONE REMOTA.....	13
DISCONNETTI	13
GESTIONE PROGETTO.....	14
NUOVO PROGETTO.....	14
IMPORTA PROGETTO	14
ESPORTA PROGETTO	14
MODIFICA LINGUA.....	15
INFORMAZIONI SUL PRODOTTO.....	15
CONFIGURAZIONE DRIVERS	16
FINESTRA DRIVERS.....	17
<i>AGGIUNGERE DRIVER</i>	<i>18</i>
<i>ESEMPIO</i>	<i>20</i>
CONFIGURAZIONE DISPOSITIVI	21
FINESTRA DISPOSITIVI.....	22
<i>AGGIUNGERE DISPOSITIVO.....</i>	<i>23</i>
<i>ELENCO PARAMETRI</i>	<i>23</i>
<i>ESEMPIO</i>	<i>25</i>
CONFIGURAZIONE PUNTI.....	26
FINESTRA PUNTI	27
<i>AGGIUNGERE PUNTO</i>	<i>28</i>
IMPORTA PUNTI.....	28
<i>FILE CSV</i>	<i>28</i>
IMPORTARE UN PROGETTO GENERICO (FILE .CSV)	29
CONTEGGIO PUNTI LICENZA.....	30
AMBIENTI	32
FINESTRA AMBIENTI	33
<i>CONFIGURAZIONE AMBIENTE</i>	<i>34</i>

AGGIUNTA CONTROLLI AMBIENTE	35
TIPOLOGIA CONTROLLO.....	36
MAPPE	37
FINESTRA MAPPE.....	37
ELENCO MAPPE.....	38
AGGIUNGERE CONTROLLI.....	38
TELECAMERE	40
AGGIUNGERE UNA TELECAMERA	41
MULTIMEDIA	43
CARATTERISTICHE E LIMITI D'USO	45
DRIVERS.....	47
KNX	47
CONFIG. DRIVER	47
CONFIG. DISPOSITIVO	47
ETS CONNECTION MANAGER	48
CONFIG. PUNTI	49
CONFIG. AMBIENTI	50
CONTROLLO LUCE.....	50
CONTROLLO DIMMER LUCE.....	50
CONTROLLO TAPPARELLA.....	51
CONTROLLO DISPLAY.....	51
CONTROLLO TERMOSTATO.....	52
CREA OGGETTO: TERMOSTATO.....	52
FINESTRA CONFIGURAZIONE	54
DETTAGLI CAMPO.....	55
IMPORT / EXPORT MODELLO.....	57
THE BUS.....	59
CONFIG. DRIVER	59
CONFIG. DISPOSITIVO	59
CONFIG. PUNTI	61
IMPORTAZIONE AUTOMATICA PUNTI	63
CONFIG. AMBIENTI	65
CONTROLLO LUCE.....	65
ON/OFF GENERICO	65
CONTROLLO DIMMER LUCE.....	66
CONTROLLO TAPPARELLA POSIZIONALE.....	66

<i>CONTROLLO TAPPARELLA SU/GIU</i>	67
<i>CONTROLLO ATTIVA SCENARIO</i>	67
<i>CONTROLLO GRUPPO</i>	68
<i>CONTROLLO TERMOSTATO</i>	68
INIM ALARM	69
CONFIG. DRIVER	69
CONFIG. DISPOSITIVO	70
CONFIG. PUNTI	70
IMPORTAZIONE AUTOMATICA PUNTI	71
CONFIG. AMBIENTI	73
<i>CONTROLLO AREA CENTRALE</i>	73
<i>CONTROLLO SENSORE/ZONA</i>	73
SEGNALAZIONE ALLARMI INTERFACCIA WEB	74
BTICINO	75
CONFIG. DRIVER	75
CONFIG. DISPOSITIVO	75
CONFIG. PUNTI	76
CONFIG. AMBIENTI	78
<i>CONTROLLO LUCE</i>	78
<i>CONTROLLO DIMMER</i>	78
<i>CONTROLLO AUTOMATISMI</i>	79
<i>CONTROLLO SCENARI</i>	79
<i>CONTROLLO GESTIONE ENERGIA</i>	80
<i>CONTROLLO TERMOSTATO</i>	81
<i>CONTROLLO MULTIMEDIA</i>	81
Z-WAVE	82
CONFIG. DRIVER	82
CONFIG. DISPOSITIVO	82
CONFIG. PUNTI	82
<i>AGGIUNGERE UN DISPOSITIVO</i>	83
<i>RIMUOVERE UN DISPOSITIVO</i>	84
IR-TRANS	85
CONFIG. DRIVER	85
CONFIG. DISPOSITIVO	85
CONFIG. PUNTI	86
CONFIG. AMBIENTI	86
<i>CONTROLLO IR-TRANS</i>	86

MAPPATURA LIBRERIA COMANDI	87
DUEMMEGI.....	89
CONFIG. DRIVER	89
CONFIG. DISPOSITIVO	89
CONFIG. PUNTI	91
CONFIG. AMBIENTI	93
<i>CONTROLLO DIMMER “DFDM/DFDI” e DIMMER “DFDV”</i>	93
<i>CONTROLLO TAPPARELLA</i>	93
<i>CONTROLLO TERMOSTATO “DFCT”</i>	94
MODBUS.....	95
CONFIG. DRIVER	95
CONFIG. DISPOSITIVO	96
<i>Modbus RTU (seriale)</i>	96
<i>Modbus TCP/IP (Ethernet)</i>	97
CONFIG. PUNTI	97
CONFIG. AMBIENTI	99
<i>DISPLAY ANALOGICO</i>	99
<i>CROMOLED CONTROLLER</i>	99
ENOCEAN.....	100
CONFIG. DRIVER	100
CONFIG. DISPOSITIVO	101
CONFIG. PUNTI	102
<i>AGGIUNGERE DISPOSITIVO – FSR61</i>	103
<i>AGGIUNGERE DISPOSITIVO – FUD61NPN</i>	104
<i>AGGIUNGERE DISPOSITIVO – FSB61NP</i>	105
<i>AGGIUNGERE DISPOSITIVO – CONTATTO PORTA/FINESTRA</i>	105
<i>AGGIUNGERE DISPOSITIVO – PULSANTE DI COMANDO</i> ... Errore. Il segnalibro non è definito.	
<i>RIMUOVERE / MODIFICARE UN DISPOSITIVO</i>	106
SIMPLE HOME - COMELIT.....	107
CONFIG. DRIVER	107
CONFIG. DISPOSITIVO	107
CONFIG. PUNTI	109
CONFIG. AMBIENTI	110
<i>CONTROLLO LUCE</i>	110
<i>CONTROLLO DIMMER</i>	110
<i>CONTROLLO TAPPARELLA</i>	111
FUNZIONI AVANZATE	112

SCRIPT.....	112
EDITOR.....	112
FUNZIONI LUA.....	113
ESEMPIO	114
VARIABILI INTERNE.....	115
FINESTRA VARIABILI INTERNE.....	115
PARAMETRI DEL PROGETTO.....	116
<i>SCHEDA: DATI PROGETTO</i>	117
<i>SCHEDA: GESTIONE CARICHI</i>	117
<i>SCHEDA: STILI GRAFICI</i>	117
<i>SCHEDA: MULTIMEDIA</i>	117
<i>SCHEDA: LINGUA</i>	117
<i>SCHEDA: MAPPE</i>	118
<i>SCHEDA: TEMPLATE</i>	118
<i>SCHEDA: DATALOGGER</i>	118
NOTIFICHE	120
DESTINATARI.....	120
AZIONI.....	120
REGOLE	121
PARAMETRI.....	121
APPENDICE A.....	123
ICONA METEO	123
APPENDICE B.....	124
CONFIGURARE INDIRIZZO IP	124
APPENDICE C.....	126
ESEMPI.....	126
KNX - TERMOSTATO.....	126
APPENDICE D.....	131
LUA SCRIPTS	131
1 - LAVAGGIO INTELLIGENTE	131
2 – CREAZIONE PAGINA WEB.....	132
3 – ESECUZIONE COMANDI SU O.S. WIN.....	133
4 – PRELIEVO DATI SU TAG COMPOSTO	134
APPENDICE E	135
RISOLUZIONE PROBLEMI.....	135

SOFTWARE ISHAPEX	135
INTERFACCIA UTENTE	137
SUPPORTO	138

PREFAZIONE

IShapeX è lo strumento software per configurare il sistema IDom. È un software studiato per gli installatori, ed ha come obiettivo rendere semplice e veloce la creazione della rete domotica. Con IShapeX si configurano i driver dei dispositivi, gli indirizzi, eventuali azioni personalizzate, e l'aspetto grafico dell'interfaccia web.

L'utente finale non è in grado di modificare il progetto e l'architettura della rete domotica. Tale compito è riservato all'installatore. Si suggerisce pertanto di non fornire il software IShapeX all'utente finale.

Per interagire col sistema domotico l'utente utilizza l'interfaccia web IDom. L'accesso avviene via browser web tramite smartphone, tablet, pc; oppure scaricando l'app dedicata per dispositivi Android/iOS.

REQUISITI DI SISTEMA

Sistema operativo Windows 7
2GB RAM
200MB spazio su disco fisso



PRIMA CONNESSIONE

I dispositivi IDom al primo avvio hanno un indirizzo IP fisso e predefinito, per dettagli su come modificare tale indirizzo si suggerisce di consultare: **Appendice B – Configurare indirizzo IP.**



GUIDA ALL'USO

Un flusso di lavoro tipico prevede una serie di passaggi da seguire:

Creazione progetto → Drivers → Dispositivi → Punti → Ambienti → Mappe

CREAZIONE PROGETTO

Schermata di avvio del programma:



Si identificano i seguenti elementi:

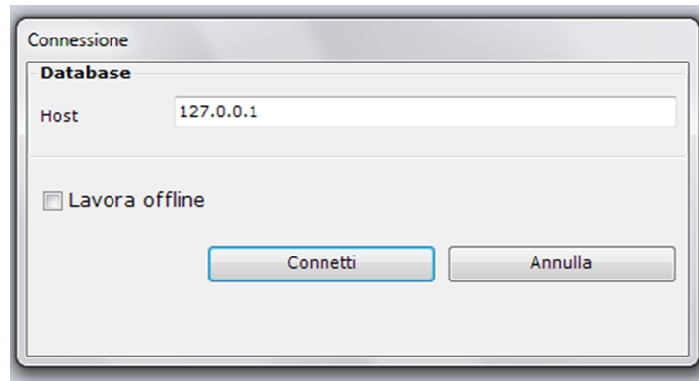
- Titolo della finestra contenente la versione del software e l'indirizzo dell'host a cui è connesso. Nell'esempio: **iShapeX 1.6.8.419 – Non Connesso**
- Barra dei menù. Nell'esempio: **File | Configura | Mappe | Strumenti | Finestre | ?**
- Barra icone rapide.
- Area di lavoro.
- Barra di stato. Nell'esempio: **Non connesso**

Per iniziare un nuovo progetto è necessario connettersi al dispositivo IDom (host) che memorizza le configurazioni. Ci sono due modi per connettersi al dispositivo: in rete locale o in remoto attraverso servizio MyIDom (disponibili per gli installatori abilitati).

CONNESSIONE ALL'HOST – RETE LOCALE

Selezionare dalla barra dei menù : **File > Connetti**

Si apre la finestra di configurazione connessione.



Si accede via rete locale direttamente tramite l'indirizzo IP dell'host IDom.

In alternativa si può scegliere di configurare il sistema in modalità offline, lavorando sul proprio pc, senza essere connessi all'host IDom. Per farlo basta spuntare la casella **Lavora offline**.

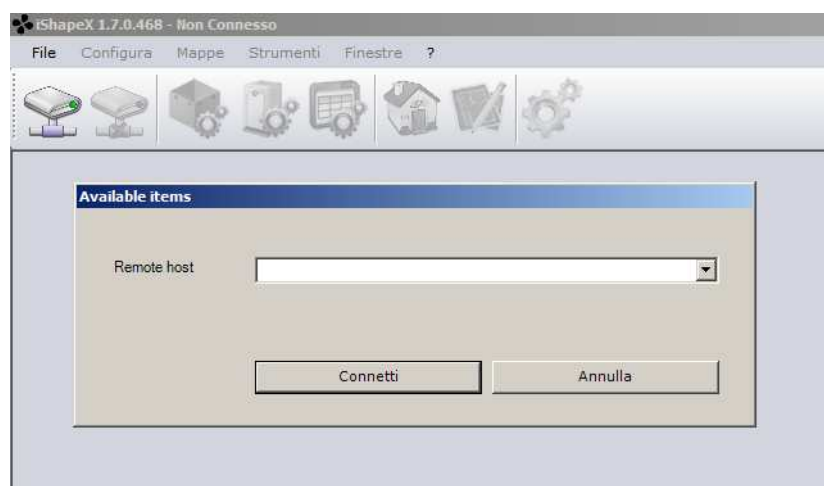
Host	Indirizzo IP della macchina IDom. 127.0.0.1 (default) IShapeX in esecuzione sulla macchina IDom. 192.168.20.88 – Esempio IShapeX in esecuzione su laptop in rete locale (IP laptop 192.168.20.80) e macchina IDom (IP 192.168.20.88) collegata alla medesima sottorete.
Lavora offline	Salva la configurazione sulla macchina locale
Connetti	Si connette alla macchina
Annulla	Chiude la finestra

CONNESSIONE REMOTA ALL'HOST – MYIDOM

Ogni installatore abilitato al servizio MyIDom può connettersi ad un dispositivo attraverso il cloud MyIDom. L'installatore ha in elenco solamente le proprie macchine.

Selezionare dalla barra dei menù : **File > MyIdom**

Si apre la finestra di selezione del dispositivo. Fare click e scorrere l'elenco, selezionando la macchina desiderata. Le macchine sono elencate per ID della licenza (esempio ID15031717) ed indirizzo pubblico (esempio marco.rossi.myidom.it).



Fare click su **Connetti** per collegarsi al dispositivo.

Requisiti necessari per usufruire del servizio di connessione remota:

- Il software IShapeX, in possesso dell'installatore, deve essere abilitato per i dispositivi IDom installati presso i clienti.
- Il software IShapeX deve poter accedere alla rete internet.
- Il dispositivo IDom, installato dal cliente, deve essere acceso e poter liberamente accedere ad internet.
- L'utente deve abilitare l'**Assistenza Remota** (icona verde nell'interfaccia web utente - impostazioni, vedere paragrafo successivo).



ABILITARE/DISABILITARE LA CONNESSIONE REMOTA

Per motivi di privacy la connessione remota può essere disabilitata dall'utente. Per farlo l'utente deve aprire l'interfaccia web di IDom (<http://mionome.myidom.it/idom> oppure [indirizzoIP]/idom) ed accedere alla sezione impostazioni.



L'aspetto dell'icona **Assistenza Remota** determina lo stato attuale dei permessi:

	Il tecnico può accedere
	Accesso NON consentito
	Il dispositivo IDom non è collegato alla rete internet

Fare click sull'icona per cambiarne lo stato: abilitare/disabilitare l'accesso remoto.

DISCONNETTI

Una volta che le operazioni di manutenzione ed assistenza tecnica sono terminate il tecnico può scollgarsi dalla macchina selezionando la voce: **File > Disconnetti**.

Oppure facendo click sull'icona nella barra dei menù.

GESTIONE PROGETTO

Una volta connesso alla macchina IDom sono possibili una serie di azioni dalla barra dei menù.

NUOVO PROGETTO

Selezionare: **File > Nuovo progetto**

Viene creato un nuovo progetto.

Una prima finestra avvisa che i dati del progetto attuale verranno cancellati. Selezionando **SI** i dati verranno persi. Una seconda finestra chiede se si vogliono mantenere i dati storici. Selezionando **SI** tutto lo storico dei dati andrà perso.

IMPORTA PROGETTO

Selezionare: **File > Importa progetto**

È possibile importare un progetto salvato precedentemente. Selezionare il file dalla finestra **Apri**.

ESPORTA PROGETTO

Selezionare: **File > Esporta progetto**

Il progetto corrente viene esportato in un file con estensione .idm

Prima di modificare un progetto esistente si suggerisce di farne una copia. In caso di problemi sarà possibile ripristinare il progetto originale importandolo nuovamente.



MODIFICA LINGUA

Il software IShapeX è disponibile in lingua italiana ed inglese. Per cambiare la lingua selezionare la voce dal menù: **File > Lingua > Italiano (default)**.

La modifica della lingua dal menù File riguarda solamente l'ambiente di configurazione di IShapeX. Non influisce in alcun modo sulla lingua dell'interfaccia web di IDom.
È possibile configurare la lingua dell'*interfaccia web* dalla finestra dei parametri del progetto. **Configura > Parametri > Lingua**



INFORMAZIONI SUL PRODOTTO

Selezionando la voce < ? > dal menù è possibile accedere alle voci:

Informazioni su: visualizza la versione del software, l'intestatario della licenza ed il numero corrente di *punti* e *drivers* memorizzati.

Info licenza: dettagli della licenza

CONFIGURAZIONE DRIVERS

Il sistema IDom comunica con i dispositivi fisici installati usando dei driver, dei processi in esecuzione sulla macchina IDom. Esiste un driver per ciascuna famiglia di dispositivi (KNX, Modbus TCP, ...). Non è possibile per un driver comunicare con famiglie diverse dalla propria.

Un driver gestisce, indipendentemente dal numero, tutti i dispositivi della medesima famiglia.

È possibile gestire installazioni miste, con famiglie differenti, a patto che sia configurato un driver per ciascuna famiglia.

Esempio

Installati: n°2 controllori Modbus TCP + n°1 controllore KNX

Drivers configurati: Modbus TCP + KNX

Aprire la finestra drivers selezionando **Configura > Drivers**

Ogni modifica nella finestra drivers (aggiunta, modifica, rimozione) richiede il riavvio dei servizi di sistema, al fine di renderla disponibile.
Selezionare **Strumenti > Riavvia DBE.net**








FINESTRA DRIVERS

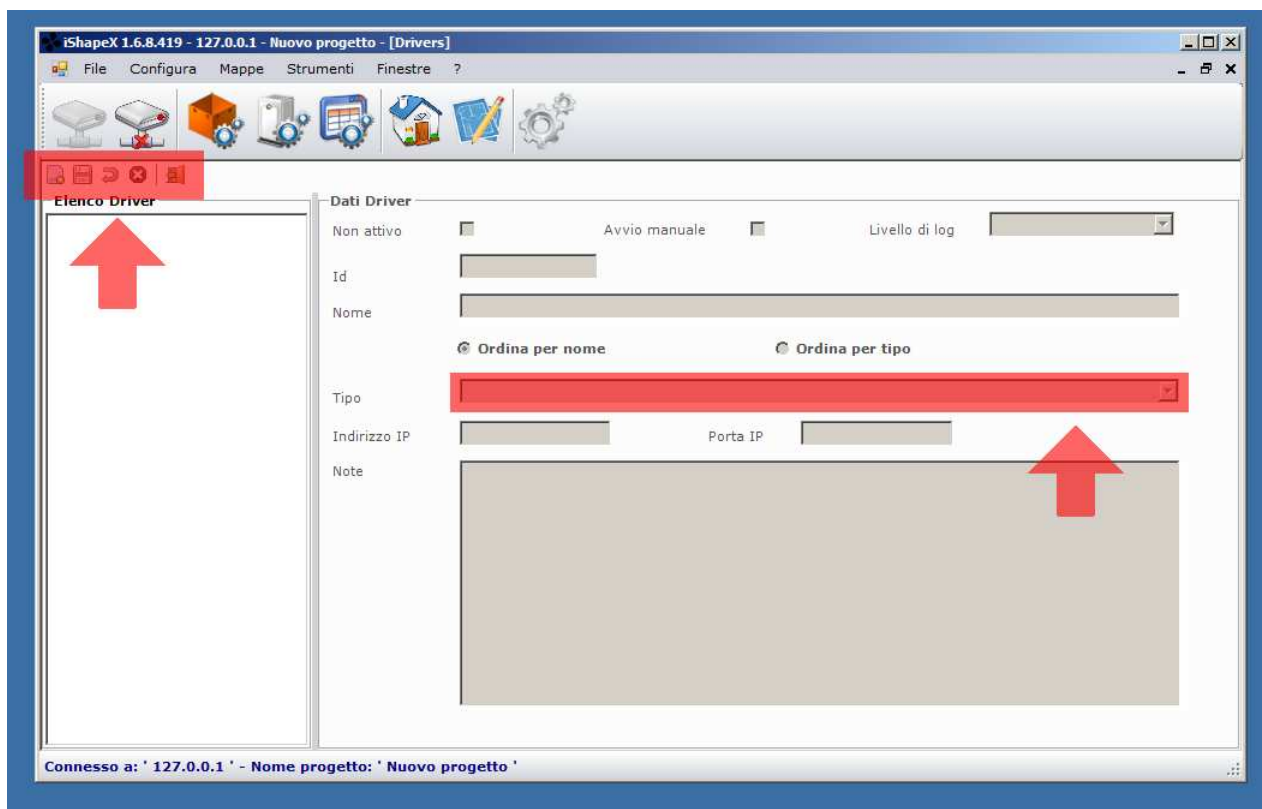
Si identificano due aree principali:

- Elenco drivers configurati – sul lato sinistro.
- Impostazioni del driver selezionato – sul lato destro.

Le icone in alto a sinistra gestiscono l'elenco dei driver:

	Aggiungi nuovo
	Salva configurazione
	Annulla modifiche
	Elimina driver selezionato
	Chiude finestra

La casella di selezione Tipo imposta la famiglia del driver.



AGGIUNGERE DRIVER

Fare click sull'icona **Aggiungi driver**

Riempire i campi secondo le specifiche:

Id	Codice alfanumerico univoco del driver, senza spazi. Esempi: drvAudio drvModBus
Nome	Nome driver, esplicativo, anche diverso da Id
Tipo	Selezionare dall'elenco la famiglia del driver
Non attivo	Se selezionato: disattiva temporaneamente l'avvio del driver. Tutti i dispositivi gestiti dal driver saranno esclusi dal sistema

Avvio manuale	Di default è disattivo. Se selezionato: il driver è attivo ma non in esecuzione. Usato in caso di debug dell'applicazione. Non modificare se non espressamente indicato.
Livello di log	Imposta la tipologia di log registrati dal sistema Error: solo errori Info (default): errori ed informazioni Event: informazioni legate ad eventi Debug: tutti i log a livello di programmazione
Indirizzo IP	Parametro fisso a 127.0.0.1 (default)
Porta IP	Porta di comunicazione della rete TCP/IP. Viene definita in automatico dal software. Non modificare se non espressamente indicato.
Note	Spazio libero per appunti

Ogni modifica nella finestra drivers (aggiunta, modifica, rimozione) richiede il riavvio dei servizi di sistema, al fine di renderla disponibile.
Selezionare **Strumenti > Riavvia DBE.net**



Una volta aggiunti i driver necessari (uno per famiglia di dispositivi), si può chiudere la finestra e passare alla fase successiva.

La documentazione relativa ai drivers supportati è presente nella seconda sezione del presente manuale. Si consiglia una lettura attenta delle specifiche prima di passare alla fase di configurazione dei dispositivi in campo.



ESEMPIO

Esempio Driver THEBUS	
Id	drvTHEtest
Nome	driverTHEBUSesempio
Tipo	THE BUS (seriale)
Porta IP	9001

CONFIGURAZIONE DISPOSITIVI

I dispositivi sono i controllori presenti nell'installazione. Ad esempio potrebbero essere dei PLC collegati in Modbus TCP o dei pannelli collegati in seriale.

IDom comunica con i dispositivi attraverso i Driver, descritti precedentemente.

Ciascun dispositivo deve essere associato ad un driver.

Aprire la finestra dispositivi selezionando **Configura > Dispositivi**

Ogni modifica nella finestra dispositivi (aggiunta, modifica, rimozione) richiede il riavvio dei servizi di sistema, al fine di renderla disponibile.
Selezionare **Strumenti > Riavvia DBE.net**



Non è possibile aggiungere dispositivi se non è stato configurato precedentemente almeno un driver (è escluso dal conteggio il driver multimedia).



In base al tipo di driver associato saranno configurabili parametri differenti. La documentazione relativa ai drivers supportati è presente nella seconda sezione del presente manuale.

Si consiglia una lettura attenta delle specifiche prima di passare alla fase di configurazione dei dispositivi in campo.








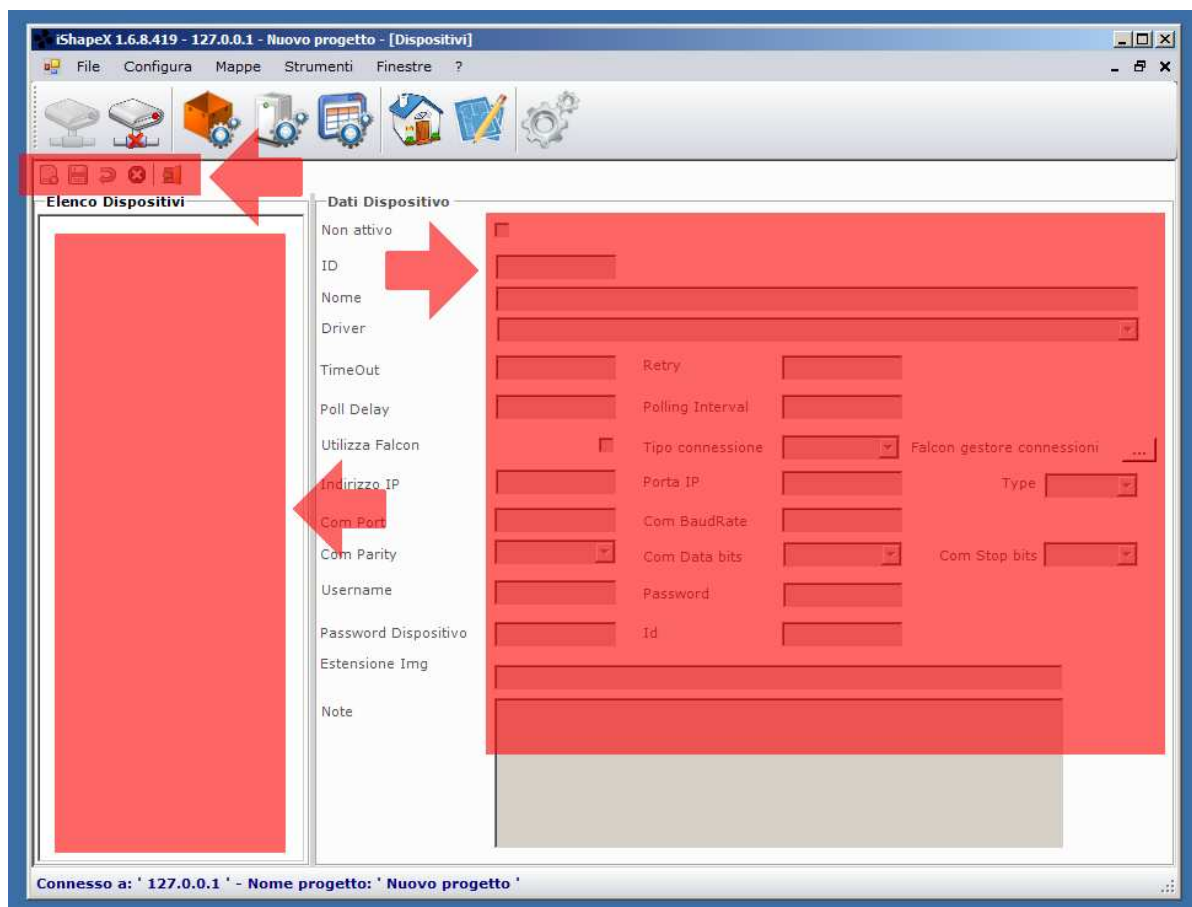
FINESTRA DISPOSITIVI

Si identificano due aree principali:

- Elenco dispositivi configurati – sul lato sinistro.
- Impostazioni del dispositivo selezionato – sul lato destro.

Le icone in alto a sinistra gestiscono l'elenco dei dispositivi:

	Aggiungi nuovo
	Salva configurazione
	Annulla modifiche
	Elimina dispositivo selezionato
	Chiude finestra



AGGIUNGERE DISPOSITIVO

Fare click sull'icona **Aggiungi dispositivo**

Riempire i campi come da specifiche del driver/progetto, tenendo conto che alcuni parametri possono essere o meno presenti, in base al tipo di driver associato.

Di seguito una panoramica dei parametri più usati. Si rimanda alla sezione drivers per maggiori informazioni.

ELENCO PARAMETRI

Id	Codice alfanumerico univoco del dispositivo Esempio: dvcModBus
Nome	Nome dispositivo (diverso da Id)
Driver	Selezionare dall'elenco il driver da associare
Non attivo	Se selezionato: disattiva il dispositivo
Note	Spazio libero per appunti
TimeOut	Tempo di attesa di risposta del dispositivo
Retry	Numero tentativi di connessione
Poll Delay	Frequenza aggiornamento dei dati acquisiti dal campo
Polling Interval	Intervallo tra le letture dei dati
Indirizzo IP	Indirizzo IP v4 del dispositivo
Porta IP	Porta TCP del dispositivo
Com Port	Numero della porta COM (seriale) utilizzata
Com BaudRate	Velocità bit/s della porta COM (seriale) utilizzata

Com Parity	Tipo di parità della comunicazione COM (seriale)
Com Data bits	Lunghezza del dato in bit
Com Stop bits	Lunghezza dello stop in bit

ESEMPIO

Tre configurazioni di dispositivo.

Esempio Modbus RTU

Id	dvcModBusTest
Nome	deviceTestModBusTCP
Driver	drvModBusTest
TimeOut	200
Retry	2
Poll Delay	50
Com Port	1
Com BaudRate	38400
Com Parity	None
Com Data bits	8
Com Stop bits	1

Esempio IRtrans

Id	dvcIRtest
Nome	deviceTestIRtrans
Driver	drvIRtest
TimeOut	1000
Retry	5
Poll Delay	30000
Indirizzo IP	192.168.20.8

Esempio ModBus TCP

Id	dvcTestModbusRTU
Nome	deviceTestModbusRTU
Driver	drvModBus
TimeOut	1000
Retry	5
Poll Delay	100
Indirizzo IP	192.168.20.88
Porta IP	502

CONFIGURAZIONE PUNTI

I punti sono gli elementi presenti nell'installazione definibili come ingressi o uscite (digitali o analogiche). Un punto luce a due stati: acceso/spento è ad esempio un'uscita digitale. Un termostato invece può essere considerato come un insieme di uscite/ingressi analogici.

DI	digitale ingresso (bit solo lettura)
DO	digitale uscita (bit lettura e scrittura)
AI	analogico ingresso (word 16bit solo lettura)
AO	analogico uscita (word 16bit lettura e scrittura)

In base alla tipologia del driver, ed all'architettura del progetto, un controllore gestisce uno o più punti. Allo stesso modo, può capitare che in reti complesse, un punto rappresenti informazioni composte.

Aprire la finestra drivers selezionando **Configura > Punti**

Ogni modifica nella finestra Punti (aggiunta, modifica, rimozione) richiede il riavvio dei servizi di sistema, al fine di renderla disponibile.
Selezionare **Strumenti > Riavvia DBE.net**



Non è possibile aggiungere punti se non è stato configurato precedentemente almeno un dispositivo.



In base al tipo di driver associato la parametrizzazione dei punti sarà differente. Si consiglia una lettura attenta delle specifiche drivers prima di passare alla fase di configurazione dei punti.







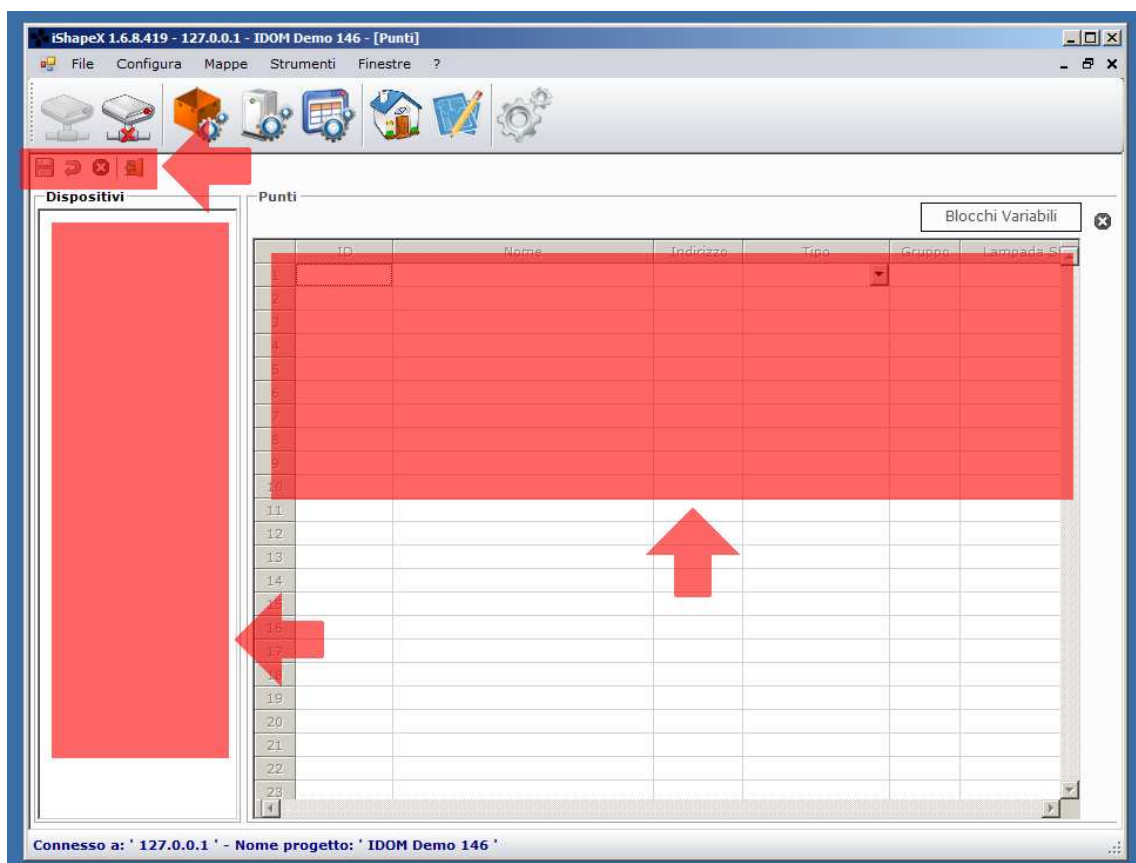
FINESTRA PUNTI

Si identificano due aree principali:

- Elenco dispositivi configurati – sul lato sinistro.
- Tabella punti del dispositivo selezionato – sul lato destro.

Le icone in alto a sinistra gestiscono la tabella punti visualizzata.

	Salva dati
	Annulla modifiche
	Elimina punto selezionato (intera riga)
	Chiude finestra



Scorciatoia da tastiera: **CTRL + Ins** copia la riga/cella.
 Scorciatoia da tastiera: **SHIFT + Ins** incolla la riga/cella



AGGIUNGERE PUNTO

Selezionare dall'elenco il dispositivo che andrà a gestire i punti che si vogliono aggiungere.

In automatico la tabella si aggiorna con i punti configurati (se già presenti).

Fare click sulla prima riga vuota e modificare le voci in base alle specifiche/parametri del progetto. I parametri base elencati di seguito sono comuni per tutti i driver.

ID	Identificativo univoco del punto
Nome	Nominativo del punto
Note	Spazio libero per appunti
Script	Script associati al cambiamento di stato del punto. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo dedicato agli script in LUA.

Maggiori dettagli sulla configurazione punti nella sezione drivers.

IMPORTA PUNTI

Nel caso di progetti di grandi dimensioni è possibile compilare i punti al di fuori del software IShapeX e poi procedere all'importazione degli stessi. A tal fine sono presenti una serie di wizard dedicati per alcuni tipi di protocollo: INIM, SimpleHome, Telldus, THE Bus.

Per avviare i wizard dedicati, selezionare: **Configura > Importa Punti > [...]**

FILE CSV

È inoltre possibile esportare/importare tutti i punti del progetto corrente su un file csv (*.csv) generico, tramite apposito wizard.

Per esportare i punti, selezionare **Configura > Importa Punti > Dump Tags**

Per importare i punti, selezionare **Configura > Importa Punti > Load Tags**

IMPORTARE UN PROGETTO GENERICO (FILE .CSV)

Grazie alla funzione di import/export file CSV è possibile caricare un progetto generico di un qualsiasi bus all'interno della finestra punti di IShapeX. Questo scenario risulta particolarmente interessante quando il software di configurazione del bus non prevede in modo nativo un'esportazione dei punti (ad esempio MyHome di BTicino o il software ETS per KNX).

Si suggerisce di procedere come segue:

1. Aggiungere e configurare i driver necessari – *finestra Drivers*.
2. Aggiungere e configurare i relativi dispositivi utilizzati – *finestra Dispositivi*.
3. Aggiungere manualmente i punti di cui non si vuole procedere con l'importazione nella fase successiva – *finestra Punti*.
4. Esportare i punti del progetto corrente: **Importa punti > Dump Tags**

In questo modo il file .csv generato dall'esportazione contiene automaticamente le colonne corrette ed i nomi dei driver/dispositivi sui quali i punti devono essere importati.

5. Aprire il file .csv appena generato con un qualsiasi editor o con un software tipo Microsoft Excel, OpenOffice Calc o simili.

Aggiungere tutti i punti rimanenti dell'impianto, prestando particolare attenzione ai valori delle colonne. Salvare il file così redatto (che potrà essere utilizzato sia come copia di backup, sia come base per futuri ampliamenti dell'impianto).

Fare attenzione a non eliminare colonne o le righe relative al formato del file (queste sono contraddistinte da un carattere #).

6. Procedere ad importare i punti all'interno di IShapeX: **Importa punti > Load Tags**

CONTEGGIO PUNTI LICENZA

Per il conteggio dei punti licenza si fornisce di seguito una tabella di riferimento, in cui ciascun oggetto viene valutato in termini di punti (tag) utilizzati.

La seguente tabella è uno specchietto riepilogativo di supporto all'installatore al fine di individuare il taglio della licenza IDom da utilizzare.



Il numero di punti necessari potrebbe essere superiore a quello stimato, e si basa sulle specifiche tecniche del modulo I/O impiegato e sulla release software del driver. Si suggerisce di sovrastimare le reali necessità e leggere attentamente la documentazione specifica.

	Punti LICENZA	Indirizzo su bus
Bticino	Luci	On/Off = 1 Dimmer = 1
		1 indirizzo A + PL 1 indirizzo A + PL
	Automatismi	Tapparella su/giu = 2
		2 indirizzi A + PL
	Termoregolazione	Termostato = 1
		1 indirizzo ZONA
	Gestione energia	Lettura corrente = 1 Lettura tensione = 1 Lettura potenza = 1 Lettura energia = 1
		1 indirizzo PL
	Gestione energia	Singola disattivazione = 1
		1 indirizzo PL

	Punti LICENZA	Indirizzo su bus
KNX	Luci	On/Off = 1 Dimmer = 1
		1 indirizzo stato 1 indirizzo comando 3 indirizzi stato 2 indirizzi comando
	Automatismi	Tapparella su/giu = 2
		2 indirizzi stato 2 indirizzi comando
	Termoregolazione	Termostato = 3
		1 indirizzo stato temp. 1 indirizzo stato setpoint temp. 1 indirizzo comando setpoint temp. 1 indirizzo stato modo 1 indirizzo comando modo

	Punti LICENZA	Indirizzo su bus
THE BUS	Luci	On/Off = 1 Dimmer = 1
		1 indirizzo modulo e uscita 1 indirizzo modulo e uscita
	Automatismi	Tapparella su/giu = 2
		2 indirizzi modulo e uscita
	Termoregolazione	Termostato = 1
		1 indirizzo modulo e uscita

DUEMMEGI	Punti LICENZA		Indirizzo su bus
	Luci	On/Off = 1	1 indirizzo modulo
		Dimmer = 1	1 indirizzo modulo
	Automatismi	Tapparella su/giu = 1	1 indirizzo modulo
	Termoregolazione	Termostato = 2	1 indirizzo modulo 1 indirizzo per tag servizio

Modulo IR	Punti LICENZA	
	Singolo modulo = 1	Indipendente dal numero di comandi mappati e configurati

INIM	Punti LICENZA	
	Aree	Singola area = 1
	Sensori	Singolo terminale = 1

AMBIENTI

La configurazione degli ambienti riguarda l'aspetto grafico dell'interfaccia web che utilizzerà l'utente. Si assume che la rete domotica sia già stata configurata a livello di drivers, dispositivi, e punti.

Gli ambienti configurati (ed abilitati) sono visualizzati nel menù principale dell'interfaccia web e tipicamente rappresentano delle stanze, delle aree, delle superfici dell'edificio o anche raggruppamenti funzionali.

Selezionare: **Configura > Ambienti**.

Ogni eventuale modifica degli ambienti richiede il salvataggio prima di chiudere la finestra attiva.

Nel caso di inserimento di nuovi punti è necessario chiudere e riaprire la finestra ambienti.




Prima di salvare la configurazione, per confermare le modifiche nei campi nella griglia, è necessario premere **INVIO** dopo la digitazione del valore.
In alternativa, dopo la digitazione del valore, fare click su un'altra colonna.



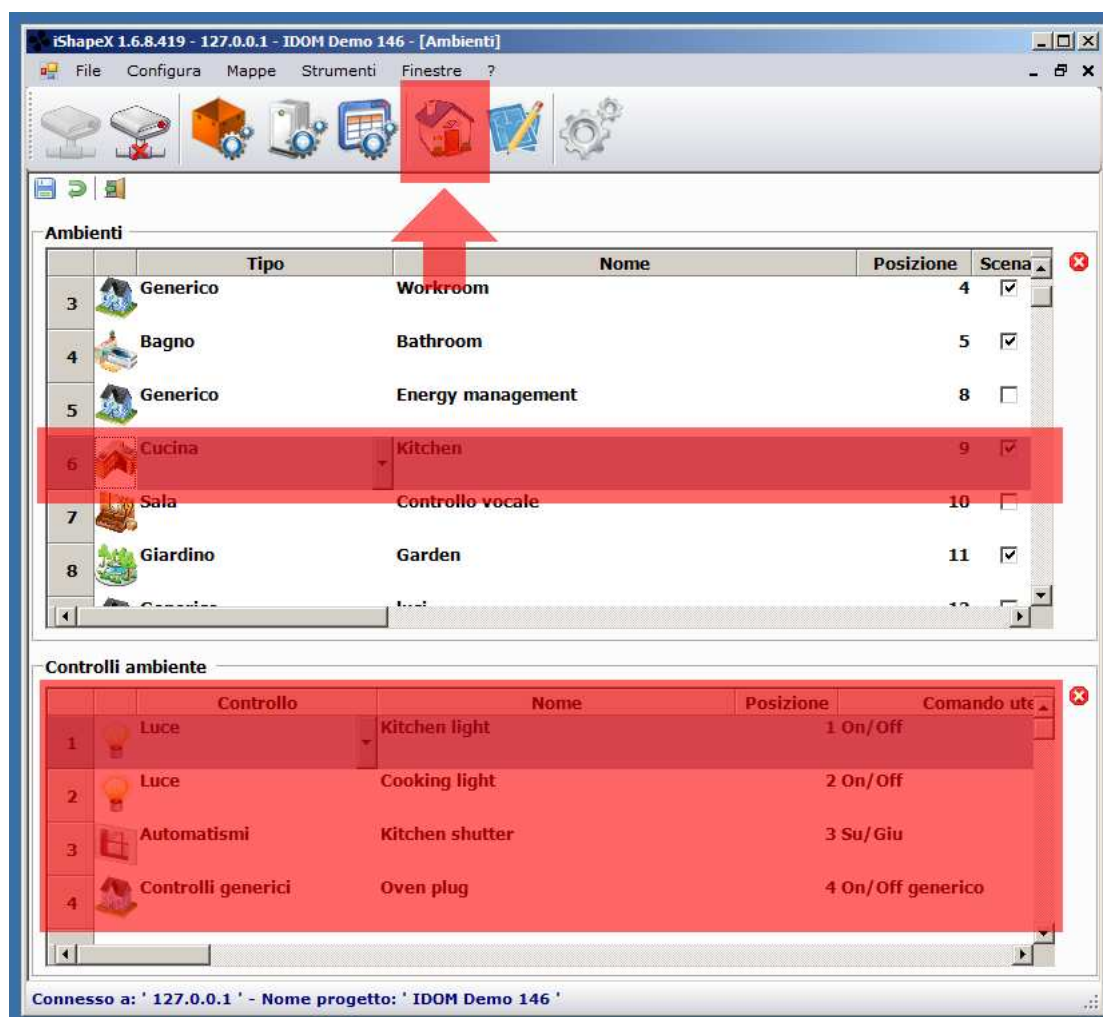
FINESTRA AMBIENTI

La finestra è composta da due tabelle principali: elenco ambienti ed elenco controlli.

Le icone in alto a sinistra gestiscono la finestra ambienti.

	Salva dati
	Annulla modifiche
	Chiude finestra

Facendo click sulla riga relativa ad un ambiente viene popolata la tabella **Controlli ambiente** contenente i controlli configurati per tale ambiente.



CONFIGURAZIONE AMBIENTE

Identificare la prima riga disponibile nella griglia **Ambienti** e fare click sulla cella desiderata per modificare la voce.

Tipo	Imposta l'icona visualizzata nell'interfaccia web.
Nome	Nome dell'ambiente. Viene visualizzato al di sotto dell'icona nell'interfaccia web.
Posizione	Progressivo numerico che definisce l'ordine di visualizzazione. (Parte da 1, ed i numeri più bassi vengono posti in alto).
Scenari	Se selezionato: l'ambiente è disponibile nella configurazione scenari.
No Web	Se selezionato: l'ambiente esiste ma non è visualizzato nell'interfaccia web ad icone. Può comunque essere utilizzato nelle mappe.

Una volta creato un ambiente è possibile associare i relativi controlli.

AGGIUNTA CONTROLLI AMBIENTE

In base alla tipologia di controllo alcune voci possono non essere disponibili.

Controllo	Imposta il tipo di controllo, e relativa icona.
Nome	Nome del controllo visualizzato nell'interfaccia web.
Posizione	Progressivo numerico che definisce l'ordine di visualizzazione. (Parte da 1, ed i numeri più bassi vengono posti in alto).
Comando utente	Imposta l'aspetto del controllo con cui l'utente interagisce via interfaccia web. Esempi: interruttore on-off, slider, interfaccia tapparella, ...
Punto	Associa uno o più punti della rete domotica al comando dell'interfaccia grafica.
Scenari	Se selezionato: l'ambiente è disponibile nella configurazione scenari.
Protezione	Se selezionato: la modifica del controllo via interfaccia web è protetta da password (psw default: nimda).
No Web	Se selezionato: il controllo esiste ma non è visualizzato nell'interfaccia web. Può comunque essere utilizzato nelle mappe.

TIPOLOGIA CONTROLLO

Di seguito i dettagli per tipo di controllo [in completamento].

Controllo	Comando utente	Descrizione
Luce	On / Off	Interruttore acceso / spento standard
	Slider	Dimmer 0 - 100%
	Comando Bi-tag	
Termostato	FantiniCosmi	
	Generico	
RGB	SliderRGB	Interruttore acceso / spento
		Incremento luminosità
		Impostazione del colore
Allarme	Allarme	
Videocamera	Video	Apre un riquadro nella pagina controlli contenente l'ultima immagine acquisita
Area centrale	Area singola	
Automatismi	Su / Giu	Comando su / giu semplice
	KNX BT	
	Automatismi	
Gestione energia	Tapparella Vimar	
	Gestione carichi	Finestra personalizzata: assorbimento attuale, tensione di utilizzo, ...
		Disattivazione manuale carichi
Display	Analogico sola lettura	
	Analogico	Visualizza valore numerico acquisito
Collegamento web	Collegamenti web	
Controlli generici	On / Off	
	Comando Bi-tag	
	Irrigazione	
Telecomandi	Pagina generica	
	Telecomando TV	Telecomando generico su interfaccia web
Ventilazione	VMC	
Trend	Trend	

MAPPE



La configurazione delle mappe riguarda l'aspetto grafico dell'interfaccia web che utilizzerà l'utente. Le mappe sono un modo alternativo per visualizzare i controlli configurati. Per accedere alle mappe sull'interfaccia web IDom fare click sul logo di IDom.

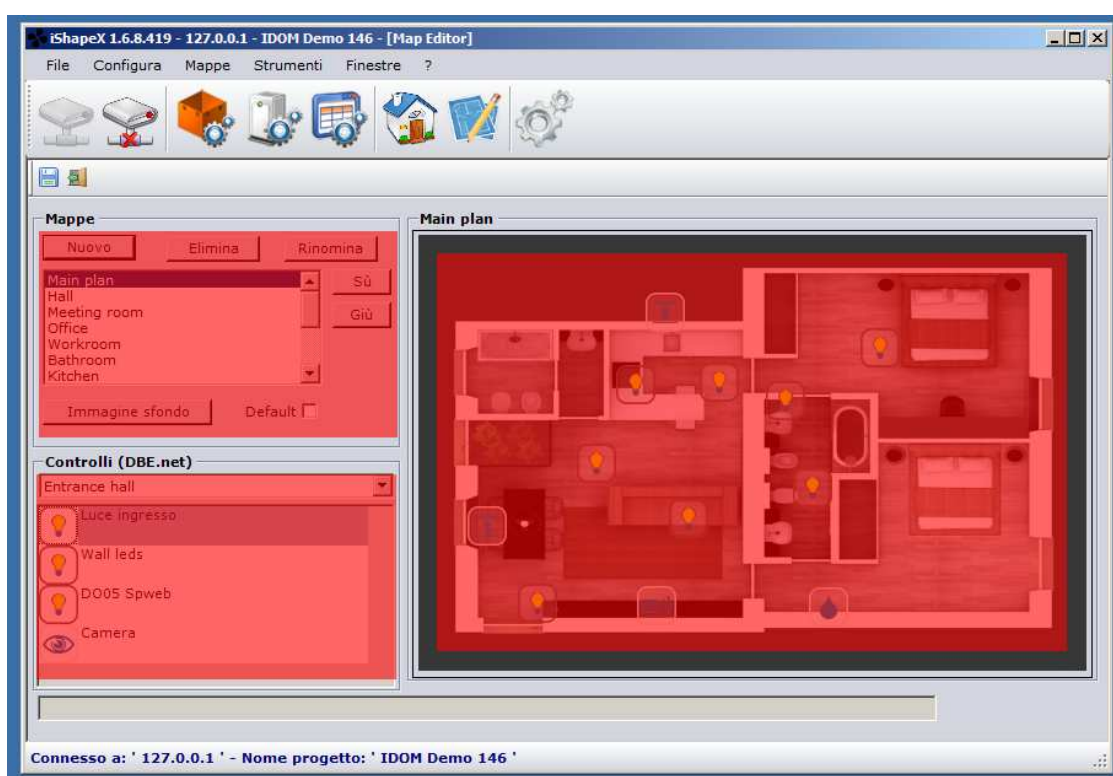
Per configurare le mappe in IShapeX, selezionare: **Mappe > Map Editor**.

FINESTRA MAPPE

La finestra è composta da tre aree principali: elenco mappe, elenco controlli, area mappa.

Le icone in alto a sinistra gestiscono la finestra mappe.

	Salva dati
	Chiude finestra



ELENCO MAPPE

Visualizza l'elenco ordinato delle mappe configurate. È possibile cambiare l'ordine di scorrimento selezionandone una e facendo click sui pulsanti **Su** e **Giu.**

Nuovo	Crea nuova mappa
Elimina	Elimina mappa
Rinomina	Cambia nome alla mappa
Immagine sfondo	Imposta l'immagine della mappa
Default	Se selezionato: la mappa viene visualizzata all'apertura della pagina web.

AGGIUNGERE CONTROLLI

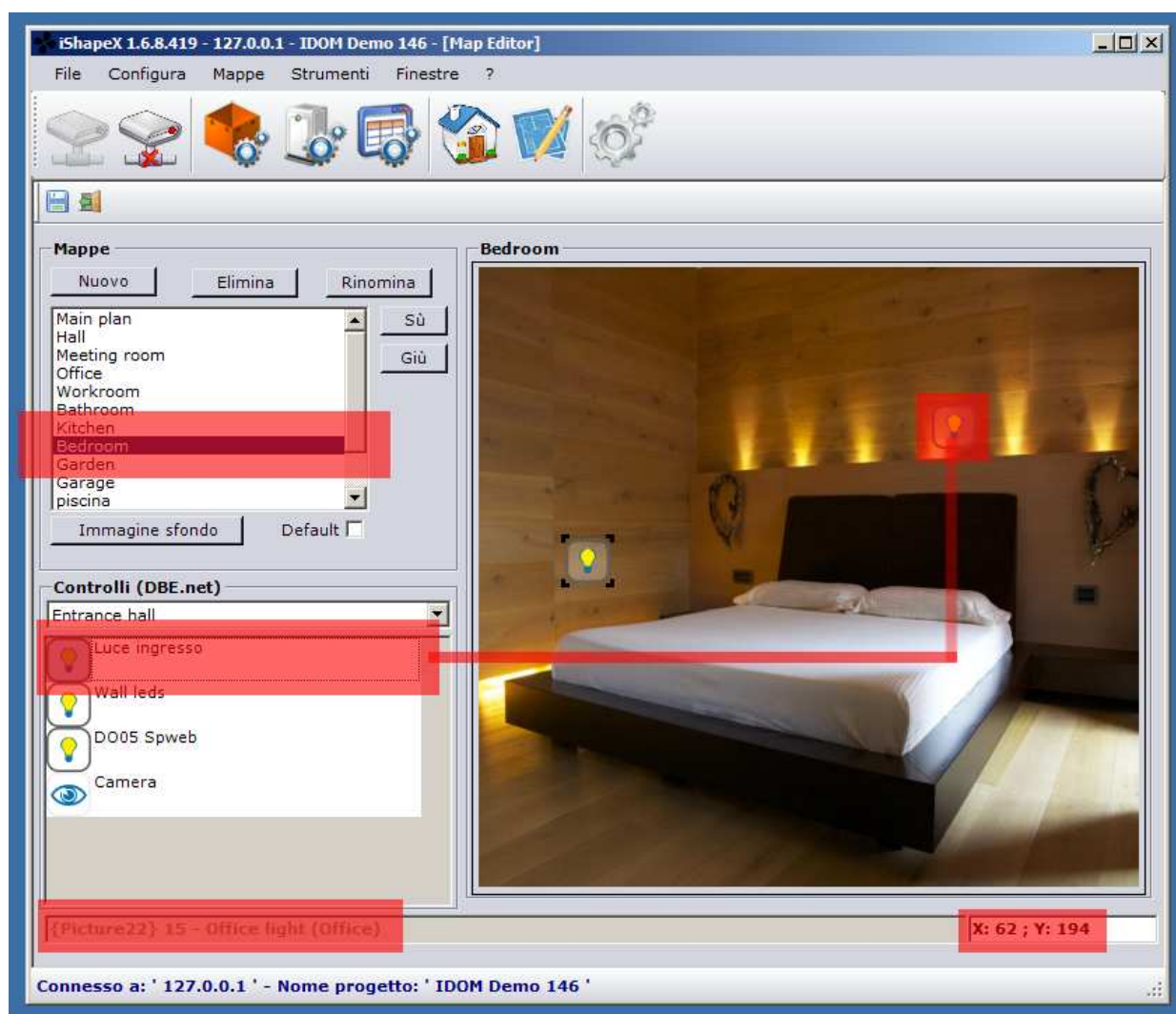
Creare le mappe desiderate. Selezionarne una e procedere al posizionamento dei controlli semplicemente trascinando l'icona del controllo desiderato sull'area della mappa.

Per eliminare l'oggetto aggiunto basta selezionarlo e premere il tasto **Canc.**

L'elenco dei controlli, localizzato in basso a sinistra, raggruppa gli stessi per ambiente. Per tale motivo è necessario configurare prima gli ambienti e per ultime le mappe.

Facendo click su un oggetto/controllo della mappa, appare una breve descrizione dello stesso nell'angolo in basso a sinistra, presso la barra di stato. Sul lato destro invece è mostrata la posizione dell'oggetto.

Gli oggetti sono ancorati alla mappa nel loro angolo in alto a sinistra. È utile tenerne conto, in modo da evitare disallineamenti della grafica, in seguito al ridimensionamento dell'interfaccia web.



Non c'è alcun vincolo tra la suddivisione per ambienti e per mappe. È compito dell'installatore mantenere chiarezza e semplicità nel progetto. I controlli presenti in una mappa possono appartenere ad ambienti differenti.



TELECAMERE

Se si hanno a disposizione una o più telecamere che forniscano immagini su un indirizzo http, o salvino un'immagine via FTP, allora è possibile configurarle in IShapeX.

Telecamera FTP	Salva (a tempo o ad evento) l'immagine sul server IDom tramite protocollo FTP.
Telecamera Snapshot (URL)	<p>L'immagine è resa disponibile tramite un URL pubblico.</p> <p>L'URL deve essere raggiungibile da qualsiasi browser semplicemente digitandola nella barra degli indirizzi.</p> <p>Esempio: http://192.168.70.12/img/snapshot.jpg</p>

IDomX supporta solamente telecamere di tipo SNAPSHOT (URL).
Le funzioni di snapshot che richiedono anche un intervento umano, tipo la pressione di un pulsante, non sono compatibili con IDom.



Produttori di telecamere snapshot attualmente supportati:

- Axis
- DLink
- Hikvision
- Linksys

Produttori di telecamere snapshot per cui non sono stati effettuati test di compatibilità: iCamView, Foscam, Asante, LevelOne, TrendNet, Wanscam, Aviosys, IPUX, Dahua, Edimax.

AGGIUNGERE UNA TELECAMERA

L'aggiunta di una videocamera non richiede la configurazione di un driver, un dispositivo o un punto. Semplicemente selezionare: **Configura > Ambienti** per aprire la finestra ambienti. Aggiungere un controllo di tipo **Videocamera** nell'ambiente desiderato.

Fare click sulla colonna < ... > per aprire la finestra di configurazione dei parametri.

Tipo	Parametri
Nome file, Directory, IP Cam	Configurare il nome del file o l'url. Esempio: http://mario:123@192.168.88.66/Streaming/picture
Galileo	Configurare: Canale Indirizzo IP Utente Password Refresh (espresso in secondi)
IDom DVR	Configurare il canale: devdrv.

Ciascun produttore e relativo modello di telecamera utilizza una URL che può discostarsi da quanto mostrato, a titolo di esempio elenchiamo due modelli compatibili con il sistema IDom.

Marca	Modello	URL
Hikvision	VF IR Bullet (snapshot)	http://x.x.x.x/Streaming/channels/1/picture Se richiesta autenticazione utilizzare: http://USERNAME:PASSWORD@x.x.x.x/Streaming/channels/1/picture
D-Link	DSC-942L (snapshot)	http://x.x.x.x/image/jpeg.cgi

Attenzione al numero e tipologia di telecamere installate, in particolar modo la banda occupata e risoluzione video sui sistemi IDomX.



L'interfaccia web di IDom effettua il refresh dell'immagine ogni secondo. Alcuni modelli di telecamera salvano le immagini ogni 2 - 5 - 10 secondi, provocando così un ritardo nell'aggiornamento dell'immagine.



MULTIMEDIA

I dispositivi IDom EVO ed IDomX dispongono di un'unica uscita audio, connettore jack da 35mm (per l'IDom EVO tale uscita è contrassegnata dal simbolo cuffie o simbolo altoparlante).

Per utilizzare il multimedia player nell'interfaccia web è necessario aggiungere e configurare il relativo driver. Selezionare **Configura > Drivers**, poi fare click sull'icona **Aggiungi driver** e completare i campi come da tabella seguente.

Id	Codice alfanumerico del driver. Univoco. Esempio: drvMM
Nome	Nome driver: driverMultimediale
Tipo	Multimedia
Porta IP	Assegnata in automatico Esempio: 9008

Al contrario dei driver relativi alla domotica, il driver Multimediale non ha bisogno di configurare voci quali dispositivi o punti, ma solamente il driver.

I file multimediali da riprodurre devono essere raccolti in una cartella locale (directory), configurata su un dispositivo NAS o equivalente, e condivisi senza richiesta di credenziali utente/password. L'indirizzo della cartella (directory) va poi configurato nella finestra dei parametri del progetto.

Per configurare la directory selezionare dal menù: **Configura > Parametri > Multimedia**.

Abilita file audio	Deve essere selezionato
Cartella predefinita	Directory contenente i file di tipo audio. Può essere una cartella locale oppure un indirizzo di rete (NAS). Esempio: \\192.168.100.240\music (IDom EVO) //192.168.100.240/music (IDomX)



Bisogna porre attenzione al tipo di dispositivo su cui si configura il driver multimediale. In quanto cambia il modo di scrivere il percorso delle cartelle (directory).

Dispositivi **IDom EVO** (s.o. Windows)

Le directory usano come separatore "\"

Esempio \\192.168.1.2\Mydocs\music

Dispositivi **IDomX** (s.o. Linux based)

Le directory usano come separatore "/"

Esempio //192.168.1.2/Mydocs/music

CARATTERISTICHE E LIMITI D'USO

Il mancato rispetto dei vincoli sotto citati può comportare un malfunzionamento del player multimediale e/o del sistema di supervisione (bus domotico).



File audio compatibili	.mp3 .cda .wav .wma
	<p>Limite massimo: 30 file audio per cartella (per un massimo 4 cartelle, directory)</p> <p>I nomi dei file non devono presentare caratteri particolari o lettere accentate. In tal caso l'esecuzione degli stessi potrebbe essere compromessa.</p>
File radio streaming	.m3u
	<p>Limite massimo: 2 file di radio streaming.</p> <p>Utilizzare solamente i file radio rilasciati sul sito: idom.it/support</p> <p>L'esecuzione della radio in streaming è influenzata da parametri quali: banda disponibile, provider servizi, traffico dati bus domotico.</p> <p>Il gestore della radio può decidere di cambiare l'indirizzo di streaming senza preavviso, causando la mancata esecuzione.</p>
Dispositivo NAS	<p>Si consiglia di utilizzare il dispositivo WD myCloud per l'archivio dei file multimediali.</p> <p>Il NAS deve essere acceso e disponibile online nel momento in cui il player richiede l'esecuzione dei brani.</p> <p>Si consiglia di non archiviare in più di n.4 cartelle (directory)</p>
Utilizzo negli scenari	La presenza di file audio irregolari/corrotti nelle playlist degli scenari può comportare un blocco del player e/o del sistema di supervisione.

DRIVERS

KNX

Per comunicare con tutti i dispositivi domotici KNX bisogna utilizzare il driver:

KNX Falcon (ethernet-serial)

Le configurazioni dei controlli dipendono dal tipo di dispositivo, dall'architettura delle rete domotica, e da eventuali aggiornamenti/modifiche del produttore del dispositivo.

Alcune voci possono discostarsi da quanto mostrato nel presente manuale.



CONFIG. DRIVER

Tipo	KNX Falcon (ethernet-serial)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

Polling Interval	10000 (default) espresso in millisecondi
Utilizza Falcon	SELEZIONATO se sistema IDom NON SELEZIONATO se sistema IDomX
Tipo connessione	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

Nel caso di sistema IDom standard bisogna utilizzare le librerie Falcon che vanno installate sulle macchina stessa. Proprio per tale motivo la configurazione delle librerie deve essere eseguita direttamente dal software IShapeX in esecuzione sulla macchina IDom.

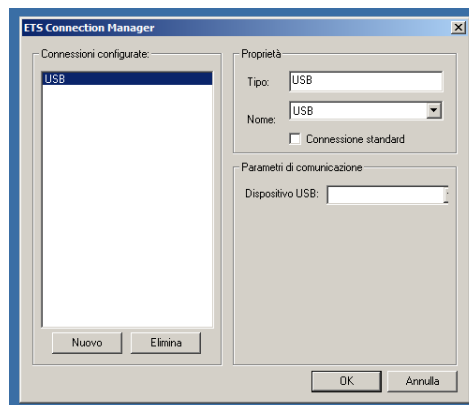
Le librerie Falcon vengono installate e configurate in fase di preparazione della macchina IDom.

Per configurare la libreria Falcon fare click sul pulsante **Falcon gestore connessioni** < ... >

Si apre la finestra **ETS Connection Manager**.

ETS CONNECTION MANAGER

L'installatore deve conoscere in modo accurato il funzionamento del protocollo KNX ed il significato dei parametri richiesti. Si include a scopo illustrativo una possibile configurazione.



CONFIG. PUNTI

Indirizzo comando	Indirizzo per invio comando Fare click su < ... > per modificare
--------------------------	---

Indirizzo stato	Indirizzo per lettura stato Fare click su < ... > per modificare
------------------------	---

Tipo di punto →	KNXLUCE	DO (lettura e scrittura) Gestione di 2 stati (acceso/spento), tipicamente impiegato per luci, interruttori, stati
	KNXDIMMER	Punto analogico per i moduli dimmer
	KNXAUTO	Dedicato alla gestione di automatismi quali tapparelle, veneziane ...
	KNXAI_FLOAT	AI (sola lettura) Esempio: rilevamento temperatura termostato
	KNXAO_FLOAT	AO (lettura e scrittura) Esempio: set point temperatura, soglie, ...
	KNXBYTE_AO	AO (lettura e scrittura) di grandezza byte
	KNXBYTE_AI	AI (lettura) di grandezza byte

Alcuni tipi di punto possono esser utilizzati per più dispositivi. Ad esempio, KNXLUCE è utilizzato anche per determinare la stagione di un termostato.



CONFIG. AMBIENTI

Di seguito è elencata una panoramica di configurazione per i principali controlli ambiente.

Prima di salvare la configurazione, per confermare le modifiche nei campi nella griglia è necessario premere INVIO dopo la digitazione del valore, oppure fare click su un'altra colonna.



CONTROLLO LUCE

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		Esempio L1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	On/Off	Punto luce a due stati
Punto	Selezionare →	PuntoL1	ID del punto luce configurato nella finestra punti. (Esempio: PuntoL1)
[...]			

CONTROLLO DIMMER LUCE

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		Esempio L2	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Slider	Punto luce dimmer
Punto	Selezionare →	PuntoL2	ID del punto luce configurato nella finestra punti. (Esempio: PuntoL2)
[...]			

CONTROLLO TAPPARELLA

Controllo	Selezionare →	Automatismi	
Nome		EsTap1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	KNX Automatismi	BT Tapparella per KNX
Punto	Selezionare →	knxTapp1	ID punto di comando tapparella configurato. (Esempio: knzTapp1)
[...]			

CONTROLLO DISPLAY

Controllo	Selezionare →	Display	
Nome			
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Display analogico sola lettura	Visualizza il dato
Punto	Selezionare →	knxAn1	ID del punto configurato precedentemente. (Esempio: knzAn1)
[...]			

Nel caso si selezioni **Comando utente → Display analogico** è possibile configurare un comando che oltre a visualizzare il dato acquisito ne permette anche la modifica. Ovviamente il dispositivo fisico in campo deve permettere la modifica.

CONTROLLO TERMOSTATO

Tramite bus KNX possono essere pilotati diversi tipi di termostato. Creare un controllo “ad hoc” per ciascun modello risulta complesso, si è optato quindi di dare la possibilità all’installatore di costruirselo partendo da dei blocchi base (campi).

I modelli creati possono poi essere esportati ed importati per essere utilizzati in altri progetti. Inoltre possono essere impiegati anche su altri tipi di drivers.

Controllo	Selezionare →	Termostato
Nome		
Posizione		
Comando utente	Selezionare →	Termostato generico
Punto		
[...]	Fare click →	Apre la finestra di configurazione del controllo Fare riferimento al capitolo successivo CREA OGGETTO: TERMOSTATO.

CREA OGGETTO: TERMOSTATO

La creazione di un nuovo oggetto si basa sul concetto che ogni tipo di grandezza: temperatura, modo, set point, fa riferimento ad un canale del modulo. Ad esempio: la temperatura rilevata è un’uscita analogica di uno specifico indirizzo del bus.

Alcuni tipi di campo sono destinati ad un uso specifico (ed un’icona grafica ben definita), come per esempio *Temperatura set point*. Altri invece sono generici ed hanno un più ampio spettro d’azione. Di seguito l’elenco dei campi disponibili:

TA – Temperatura	Aggiunge un campo valore di temperatura rilevata. È una variabile d’ingresso (sola lettura) analogica letta dal modulo.
SP – Temperatura set point	Mostra il campo valore set point della temperatura del termostato. Tale valore è modificabile e prevede un range max – min. Il campo è provvisto di tasti su/giu per incremento/decremento del valore.

VA – Stato valvola	<p>Campo con lo stato della valvola del termostato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spento: nessuna immagine - riscaldamento: icona sole - raffreddamento: icona neve
AI – Analog Input	<p>Imposta campo valore analogico in sola lettura. Si può scegliere l'unità di misura, il numero di decimali ed il fattore di conversione.</p>
AO – Analog Output	<p>Come per il campo AI – Analog Input ma con in più la possibilità, da parte dell'utente, di cambiare il valore. Si può scegliere di attivare i controlli freccia su/giu che modificano il valore a step di incremento/decremento. Possono essere configurate delle soglie max/min.</p>
GE – Generico	<p>Il campo generico raggruppa diversi tipi di controllo: dal pulsante standard fino al gruppo di azioni (ad esempio il modo del termostato o la stagione).</p> <p>Per configurare un pulsante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NON impostare il valore del gruppo - associare i valori attivo e disattivo <p>Per creare un gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impostare ID del gruppo uguale per ogni oggetto GE creato

L'ordine di costruzione dell'oggetto viene rispettato anche nella grafica della pagina web. Se ad esempio viene creato un campo *Temperatura ambiente* e poi un campo *Temperatura set point* nel browser appare prima la temperatura ambiente e poi il set point.

Il campo *Stato valvole*, al contrario degli altri parametri, viene sempre visualizzato sulla pagina in alto a destra.

FINESTRA CONFIGURAZIONE

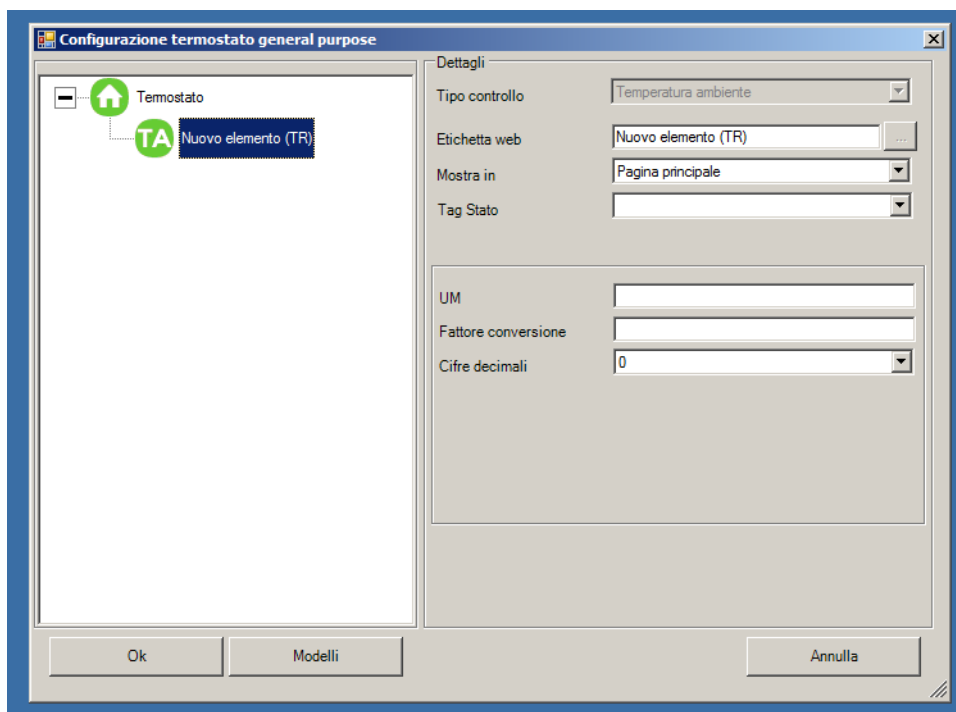
A sinistra è presente una vista gerarchica dei campi aggiunti al controllo. A destra sono mostrati i dettagli del campo attualmente selezionato.

Fare click col pulsante destro sulle icone per aggiungere/rimuovere i campi.

Delete elimina il campo.

Add > [...] aggiunge il campo scelto.

Facendo click sul pulsante **Modelli** è possibile importare/esportare dei controlli già realizzati.



DETTAGLI CAMPO

Alcuni parametri dipendono dal tipo di campo e possono non essere disponibili. [*]

Tipo controllo	Non modificabile, impostato alla creazione.
Etichetta web	Nome visualizzato sull'interfaccia web.
Mostra in	Sezione web dove viene visualizzato: Pagina principale: pagine del controllo Pagina avanzata: pagina dettagli controllo, si accede facendo click su icona > nell'interfaccia grafica.
Tag stato	Punto da associare per lettura stato.
Tag comando	Punto da associare per invio comando.
UM *	Unità di misura del valore visualizzato.
Fattore di conversione *	Moltiplica valore acquisito.
Cifre decimali *	Numero cifre decimali visualizzate.
ID gruppo *	Permette di associare più campi sotto lo stesso controllo (impostare lo stesso ID).
Etichetta gruppo *	Nome visualizzato del gruppo.
Valore stato attivo	Valore sul bus che determina l'attivazione
Valore attivazione *	Valore inviato dall'interfaccia web indicante lo stato attivo.
Sola lettura *	Il valore può essere solo letto.
Valore minimo *	Soglia minima inviata dall'interfaccia web.
Valore massimo *	Soglia massima inviata dall'interfaccia web.
Step *	Valore di incremento/decremento usato con le frecce su/giu dell'interfaccia web.
Mostra controlli avanzati *	Abilita la visualizzazione di freccia su/giu. Se disabilitato i valori numerici sono scritti manualmente dall'utente

Tag stato riscaldamento *	Punto da associare per lettura stato riscaldamento (termosifoni on/off).
Tag stato raffreddamento *	Punto da associare per lettura stato raffreddamento. (condizionatore on/off).
Valore stato riscaldamento *	Valore indicante lo stato acceso ON del riscaldamento.
Valore stato raffreddamento *	Valore indicante lo stato acceso OFF del riscaldamento.
Valore stato disattivo *	Valore indicante lo stato disattivo.
Valore disattivazione *	Valore per impostare disattivo un modulo.

Ogni modello di termostato può presentare caratteristiche diverse non solo in base ai moduli presenti ma anche al tipo di programmazione.



L'ordine dei campi mostrati su web rispetta quello di creazione. L'ordine può comunque essere cambiato a piacimento anche dopo, semplicemente trascinando i controlli.



IMPORT / EXPORT MODELLO

Se si vuole utilizzare il controllo creato precedentemente su più stanze, o impiegarlo in progetti differenti, IShapeX mette a disposizione due funzionalità.

Import / Export locale (stesso progetto)

Esportare un modello:

- Creare il termostato base
- Fare click sul pulsante **Modelli**
- Appare la finestra **Gestione modello**
- Immettere un nome per il modello e fare click su **Salva modello**
- Chiudere la finestra

Importare un modello (già esistente):

- Fare click sul pulsante **Modelli**
- Appare la finestra **Gestione modello**
- Selezionare dall'elenco il modello
- Fare click su **Apri modello**
- Modificare i parametri se necessario
- Premere **Ok** e chiudere la finestra

Import / Export su file (progetti differenti)

Esportare su file:

- Creare il termostato base
- Dalla barra dei menù, selezionare **Configura > Parametri > Template**
- Selezionare tipo template: **Termostato**
- Fare click su **Export**
- Immettere un nome per il file e scegliere il percorso. Poi fare click su **Salva**

Importare da file:

- Dalla barra dei menù, selezionare **Configura > Parametri > Template**
 - Selezionare tipo template: **Termostato**
 - Fare click su **Import**
 - Selezionare il file contenente i modelli precedentemente esportati. Poi fare click su **Apri**.
 - Ora i modelli sono disponibili nel progetto corrente.
-

Dopo aver importato un modello è importante verificare i parametri della configurazione. Tipicamente i punti associati (Tags) ed i valori di stato/attivazione dipendono dal dispositivo fisico a cui si fa riferimento, di conseguenza andranno riassegnati.



THE BUS

Per comunicare con tutti i dispositivi THE Bus bisogna utilizzare il driver:

Driver THE Bus

Le configurazioni dei controlli dipendono dal tipo di dispositivo, dall'architettura delle rete domotica, e da eventuali aggiornamenti/modifiche del produttore del dispositivo.

Alcune voci possono discostarsi da quanto mostrato nel presente manuale.



CONFIG. DRIVER

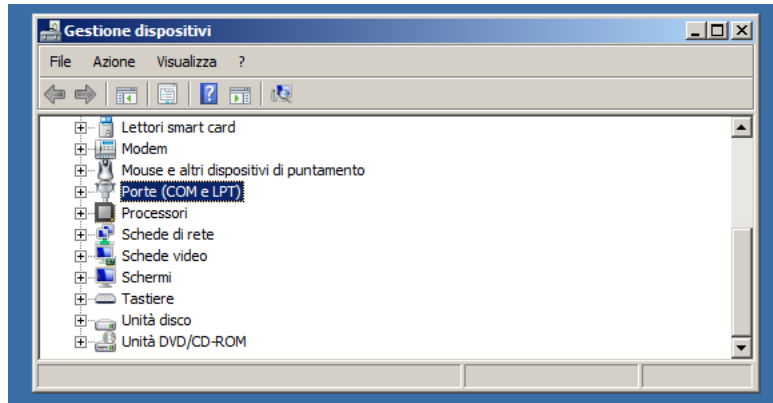
Tipo	THE Bus (seriale)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

COM port	Numero della porta COM (seriale) utilizzata.
COM baudrate	Velocità bit/s della porta COM (seriale) utilizzata
COM parity	Tipo di parità della comunicazione COM (seriale)
COM data bits	Lunghezza del dato in bit
COM stop bits	Lunghezza dello stop in bit
PC Station id	ID numerico del nodo coordinatore della rete

La macchina IDom può connettersi al bus THE utilizzando la porta seriale RS232 oppure via USB attraverso un convertitore USB-Seriale.

Per sapere la porta COM configurata utilizzare il gestore dispositivi di Windows (**Pannello di Controllo > Sistema > Gestione Dispositivi**).



CONFIG. PUNTI

In aggiunta ai parametri ID e Nome è necessario compilare le seguenti voci.

Uscita/Ingresso	Indirizzo dell'uscita o ingresso sul modulo THE Bus.
Indirizzo modulo	Indirizzo (o identificativo) del modulo fisico sul THE Bus.
Gruppo	Solo per punti digitali DI/DO è possibile specificare un gruppo di appartenenza. Non è obbligatorio definire un gruppo se il punto non è gestito. Fare click sul pulsante [...] e scrivere nelle caselle libere il numero del gruppo/i. Sono disponibili al massimo 8 associazioni a gruppi.
Funzione	Solo per uscite digitali DO, è possibile la: Forzatura – imposta lo stato direttamente sull'uscita del modulo, in modo forzato. Temporizzata – esegue la temporizzazione programmata su bus.

Tipo di punto →	DI	Ingresso digitale
	DO	Uscita digitale
	AI	Ingresso analogico
	AO	Uscita analogica
	AUTOMATISMO	Modulo tapparella posizionale 0-100%
	TERMOSTATO	Modulo termostato
	GRUPPO	Modulo per attivazione gruppo. (Per l'associazione ai gruppi del THE Bus fare riferimento alla colonna Gruppo .)

DIMMER	Modulo dimmerabile
SCENARIO	Modulo scenario
TEMP	Ingresso analogico utilizzato solo per temperatura termostato. Deve essere indirizzato come il relativo termostato.

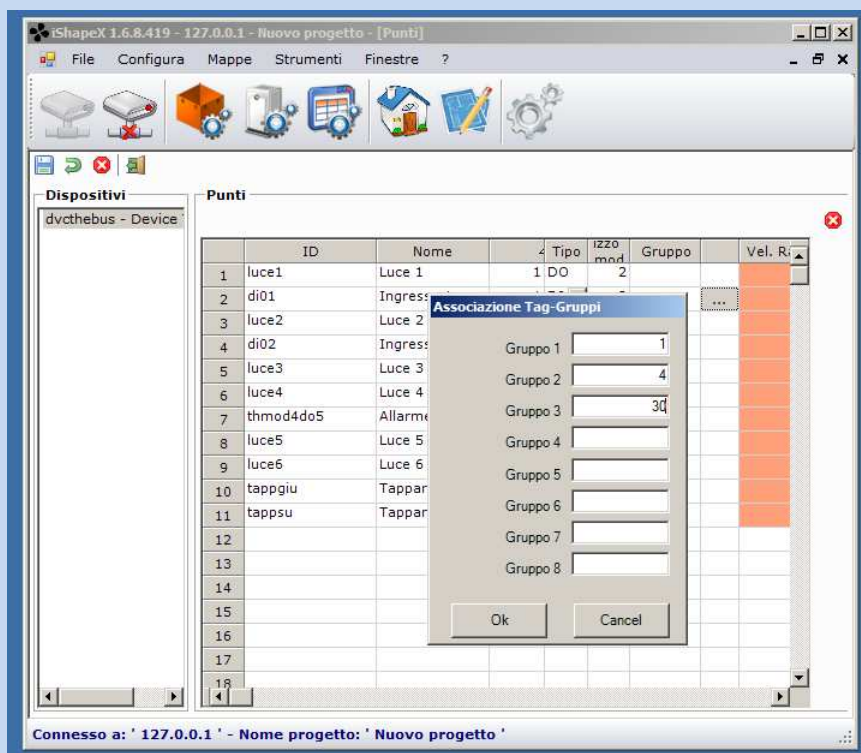
Il THE Bus permette, a livello di protocollo, di gestire massimo 31 gruppi (1..31). Ciascun singolo punto della rete può poi essere associato ad uno o più dei precedenti gruppi (massimo 8 associazioni per singolo punto).



Se non viene configurato il gruppo di appartenenza è possibile che il sistema IDom perda lo stato del controllo (mancato aggiornamento). Ad esempio: se nel bus THE circola un comando di gruppo che accende una luce, questa apparirà comunque spenta in IDom.

Esempio

In figura il punto **di01** è associato ai gruppi 1,4,30



IMPORTAZIONE AUTOMATICA PUNTI

Come accennato all'inizio del manuale, è possibile importare automaticamente i punti THE Bus di un impianto, salvando tempo prezioso ed evitando gli errori tipici della digitalizzazione manuale.

Una volta terminata la configurazione con il software EDSConfig, esportare il file (.xml) del progetto, che verrà richiesto durante la procedura di importazione.

La procedura importa automaticamente ingressi ed uscite di tutti i moduli salvati nel progetto del bus. Bisogna quindi fare attenzione a non superare il limite stabilito nella licenza IDOM.

Durante l'importazione, nel caso di modifiche sull'indirizzamento dei moduli, gli oggetti negli ambienti possono perdere il riferimento. In tal caso è necessario poi procedere a riassociare il punto.

È stato utilizzato il software EDSConfig versioni 1.8.1 e 1.9.1. Eventuali moduli, presenti nelle altre versioni, potrebbero non essere automaticamente importati. Procedere con l'inserimento manuale.



Per avviare l'importazione fare click su: **Configura > Importa punti > THE Bus**



È possibile configurare una serie di parametri:

Seleziona file esportato	Fare click su [...] e selezionare il file .xml del progetto (precedentemente esportato dal software EDSCConfig).
Elimina punti esistenti	Se SELEZIONATO: i punti già presenti in IShapeX vengono cancellati, poi procede all'importazione del progetto.
Importa ingressi digitali	Se SELEZIONATO: importa gli ingressi digitali presenti nel progetto.
Selezionare dispositivo sul quale importare	Selezionare il nome del dispositivo THE Bus sul quale verranno importati i punti.
Importa tutti i gruppi	Importa tutti i Gruppi del THE Bus (anche quelli non utilizzati). Utilizza 31 punti dalla licenza.
Importa solo i gruppi utilizzati su ingressi ed uscite digitali	Importa solamente i Gruppi che utilizzano ingressi ed uscite digitali (DI, DO).

Fare click su **Inizia importazione** per acquisire i punti.

CONFIG. AMBIENTI

Di seguito sono elencati i principali controlli ambiente.

CONTROLLO LUCE

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		Esempio L1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	On/Off	Punto luce a due stati
Punto	Selezionare →	PuntoL1	ID del punto luce configurato nella finestra punti. (Deve essere un'uscita digitale DO). (Esempio: PuntoL1)
[...]			

ON/OFF GENERICO

Controllo	Selezionare →	Controlli generici	
Nome		Interruttore Forno	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	On/Off generico	Punto luce a due stati
Punto	Selezionare →	PulsanteForno	ID del punto generico DO comandato. (Esempio: PulsanteForno)
[...]			

CONTROLLO DIMMER LUCE

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		Esempio L2	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Dimmer WT	Punto luce dimmer
Punto	Selezionare →	DimmerL2	ID del punto luce configurato nella finestra punti. (Esempio: DimmerL2)
[...]			

CONTROLLO TAPPARELLA POSIZIONALE

Il controllo “Automatismo” consente di visualizzare ed impostare il valore di una tapparella di tipo posizionale (cioè regolabile nella posizione da 0-100%). È necessario che il punto relativo sia di tipo **Automatismo**.

Controllo	Selezionare →	Automatismi	
Nome		EsTapPos1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Tapparella WT	Tapparella per KNX
Punto	Selezionare →	Tap1	ID punto. (Esempio: Tap1)
[...]			

CONTROLLO TAPPARELLA SU/GIU

Con questo controllo è possibile comandare tapparelle, veneziane e tende motorizzate. È necessario creare due punti DO, uscite digitali, per ogni tapparella: apertura e chiusura.

Controllo	Selezionare →	Automatismi	
Nome		EsTapPos1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Su/Giu	Tapparella per KNX
Punto			
[...]	Fare click →	Apri la finestra di configurazione	Selezionare i punti relativi ad apertura e chiusura della tapparella Impostare Type su Interlock

CONTROLLO ATTIVA SCENARIO

Controllo	Selezionare →	Scenario	
Nome			
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Scenario WT	Attiva lo scenario configurato
Punto	Selezionare →	ScenNotte	ID del punto di tipo scenario, precedentemente configurato. (Esempio: ScenNotte)
[...]			

CONTROLLO GRUPPO

Controllo	Selezionare →	Controlli generici	
Nome			
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Gruppo WT	Attiva lo scenario configurato
Punto	Selezionare →	GruppoA	ID del punto di tipo gruppo precedentemente configurato.
[...]			(Esempio: GruppoA)

CONTROLLO TERMOSTATO

Controllo	Selezionare →	Termostato	
Nome			
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Termostato WT	Attiva lo scenario configurato
Punto	Selezionare →	Termo1	ID del punto di tipo termostato precedentemente configurato.
[...]			(Esempio: Termo1)

INIM ALARM

Il driver INIM consente di comunicare con le seguenti centrali di allarme:

- Centrale 10-50
- Centrale 10-100 [test non effettuato]
- Centrale 515 [test non effettuato]

Utilizzare il driver:

Inim Alarms (ethernet)

Il driver INIM gestisce la sicurezza direttamente tramite la relativa centrale. Il sistema IDom non memorizza in nessun caso la password utente. L'utente deve digitare la password ad ogni comando inviato. Per tale motivo queste funzionalità negli scenari non sono gestite.



CONFIG. DRIVER

Tipo	Inim Alarms (ethernet)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente, scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

In aggiunta ai parametri standard quali ID e Nome è necessario configurare:

Poll Delay	Frequenza di aggiornamento dei valori dal campo del driver
Indirizzo IP	Indirizzo IP della centrale
Porta IP	Porta IP della centrale
Type	Modello della centrale di allarme: 1050 10100 515

CONFIG. PUNTI

In aggiunta ai parametri ID e Nome è necessario compilare le seguenti voci.

Indirizzo	Indirizzo sul modulo della centrale.
Tipo	Tipo di punto sulla centrale. AREA – Punto area proprietario della centrale SENSOR – Sensore (zona) proprietario della centrale
Dato	Indirizzo DATO in centrale INIM (configurabile solo per punti di tipo SENSOR). Se si utilizzano zone doppie e/o zone su tastiera, tale campo può differire da “indirizzo”.
Tipo Term.	Tipologia del punto terminale (configurabile solo per punti di tipo SENSOR). 0: ingresso 1: uscita 2: in/out 3: doppio 4: non utilizzato

Si suggerisce di importare automaticamente i punti della centrale di allarme, invece di aggiungerli manualmente uno per volta.

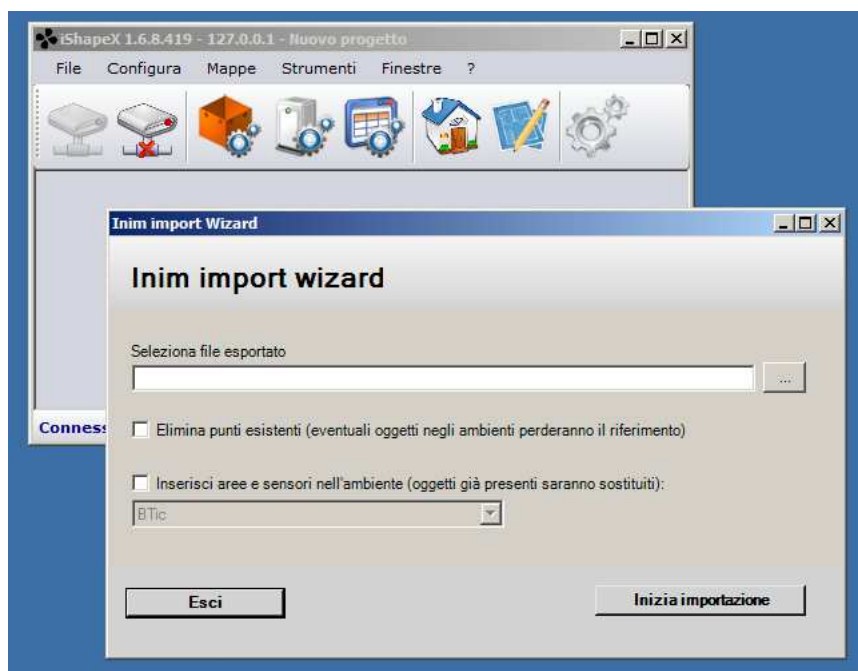
IMPORTAZIONE AUTOMATICA PUNTI

È possibile, tramite wizard dedicato, importare automaticamente i punti della centrale di allarme INIM.

Per prima cosa è necessario generare il file .xml utilizzato per l'importazione. Utilizzare il software *Smart League*, fornito da INIM. Selezionare dal menù del programma **Database/Esporta** e salvare il file .xml.

In IDom vengono importati solo i punti delle aree e delle zone utilizzate nelle tastiere configurate nel progetto. Punti relativi ad altre aree/zone non verranno importati.

Per avviare l'importazione fare click su: **Configura > Importa punti > INIM**

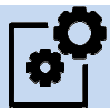


È possibile configurare una serie di parametri:

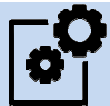
Seleziona file esportato	Fare click su [...] e selezionare il file .xml del progetto (precedentemente esportato dal software Smart league).
Elimina punti esistenti	Se SELEZIONATO: i punti già presenti in IShapeX vengono cancellati. Poi procede all'importazione del progetto.
Inserisci aree e sensori nell'ambiente	Se SELEZIONATO: importa automaticamente gli oggetti in uno degli ambienti esistenti, selezionabile da elenco. Eventuali oggetti già presenti verranno sostituiti.

Fare click su **Inizia importazione** per acquisire i punti.

Lasciando non selezionata l'opzione *Elimina punti esistenti* i punti già presenti verranno aggiornati automaticamente. I relativi ID dei punti, al fine di evitare perdite dei riferimenti agli oggetti presenti negli ambienti, non saranno sostituiti.



Prima di iniziare l'importazione dei punti si suggerisce di cancellare tutti quelli presenti nella pagina e salvare la griglia vuota.
A questo punto procedere con l'importazione automatica come sopra.



Attenzione: al fine di importare correttamente tutti i sensori e le aree in IShapeX, tutti i terminali della centrale devono essere lasciati mappati nel progetto SmartLeague, anche quelli non utilizzati (non collegati).



Ad esempio: per la centrale 1050, tutti e 50 i terminali vanno lasciati mappati, anche se poi fisicamente si procederà a collegarne solo una parte.

Questo nota è importante, perché permette una corretta mappatura degli indici dei terminali nel file .xml esportato. File che poi verrà importato in IShapeX con il presente wizard.

CONFIG. AMBIENTI

Di seguito sono elencati i principali controlli ambiente.

CONTROLLO AREA CENTRALE

Controllo	Selezionare →	Area centrale	
Nome		Area1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Inim Area	Area centrale INIM
Punto	Selezionare →	PAreaA	ID del punto di tipo area della centrale INIM. (Esempio: PAreaA)
[...]			

CONTROLLO SENSORE/ZONA

Controllo	Selezionare →	Allarme	
Nome		Allarme10	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Inim Sensore	Sensore centrale INIM
Punto	Selezionare →	PSen10	ID del punto di tipo sensore della centrale INIM. (Esempio: PSen10)
[...]			

SEGNALAZIONE ALLARMI INTERFACCIA WEB

A livello utente (interfaccia web) gli allarmi vengono notificati attraverso un codice colori.

colore standard	Stato normale
sfondo: ARANCIO	Memoria allarme o memoria manomissione
sfondo: ROSSO	Stato di Allarme e segnalazione di apertura dal sensore

Un serie di etichette applicate sugli oggetti, ne illustra lo stato.

nessun testo	Area non inclusa
P	Area inserita parziale
T	Area inserita totale
I	Area inserita come immediata
MA	Memoria allarme
MT	Memoria manomissione – Tampered

BTICINO

Per comunicare con i dispositivi appartenenti al bus F452 di BTicino bisogna utilizzare il driver:

BTicino (ethernet)

CONFIG. DRIVER

Tipo	BTicino (ethernet)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

Il dispositivo che permette la comunicazione sul bus è il web server Bticino: F452 oppure F454.

Indirizzo IP	Indirizzo IP del modulo F452 (oppure F454)
Porta IP	Porta TCP/IP utilizzata dal modulo F452 (o F454) Di default è: 20000

Attenzione, dopo aver cambiato le impostazioni sul modulo F452 o F454 è necessario spegnere il bus Bticino, attendere un minuto e riaccendere poi i vari dispositivi, questo per consentire un corretto aggiornamento degli indirizzi IP e relativa comunicazione con il supervisore IDom.



CONFIG. PUNTI

In aggiunta ai parametri ID e Nome è necessario compilare altri campi. I campi sono mostrati disponibili in base al tipo di punto definito.

Tipo → ...	Maggiori dettagli nella tabella successiva
Conf. A	Ambiente punto
Conf. PL	Punto luce nell'ambiente
Conf. ZA	Ambiente per punti termo
Conf. ZB	Punto in ambiente termo
Conf A	Ambiente punto diffusione sonora
Conf Pf	Punto di diffusione sonora nell'ambiente
Montante	Numero identificativo, nel caso siano configurati montanti
Tipo sorgente/ Modulo scenario	

Tipo →	BTALARM SENSORE	Sensore allarme su ambiente
	BTAMBIENTI	Ambiente per diffusione sonora. All'interno si ha la diffusione sonora associata BTAMPLI e BTSORGENTI.
	BTAMPLI	Amplificatore all'interno dell'ambiente
	BTAUTO	Automatismo (tapparelle, persiane, su/giu)
	BTAUTOAMB	Comando punti automatismo, relativo ad un ambiente
	BTAUTOGR	Comando punti automatismo, non necessariamente parte di un ambiente

BTLUCI	Punti luce on/off
BTLUCIAMB	Comando punti luce, relativo ad un ambiente
BTLUCID	Punti luce dimmer
BTLUCIDAMB	Comando punti luce dimmer, relativo ad un ambiente
BTLUCIDGR	Comando punti luce dimmer, non necessariamente parte di un ambiente
BTLUCIGR	
BTPOWER CORRENTE	Lettura corrente
BTPOWER ENERGIA	Lettura energia
BTPOWER POTENZA	Lettura potenza
BTPOWER PUNTI	Punto fisico del modulo per il controllo carichi
BTPOWER TENSIONE	Lettura tensione
BTSCENARI	Punto attivazione scenario
BTSORGENTI	Sorgenti impianti audio (radio/aux)
BTTERMOZONA	Modulo scenario

CONFIG. AMBIENTI

Di seguito sono elencati i principali controlli ambiente.

CONTROLLO LUCE

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		Luce1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	BT On/Off	Punto luce a due stati
Punto	Selezionare →	PuntoL1	ID del punto luce configurato nella finestra punti. (Esempio: PuntoL1)
[...]			

CONTROLLO DIMMER

Controllo	Selezionare →	BT Dimmer	
Nome		Dimmer1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	BT Dimmer	
Punto	Selezionare →	PDimmer1	ID del punto luce dimmer. (Esempio: PDimmer1)
[...]			

CONTROLLO AUTOMATISMI

Controllo	Selezionare →	Automatismi	
Nome		Tapparella1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	BT Automatismi	
Punto	Selezionare →	PAuto1	ID del punto luce dimmer. (Esempio: PAuto1)
[...]			

CONTROLLO SCENARI

I dispositivi BTicino consentono la creazione di scenari dinamici controllati da un unico punto.

Controllo	Selezionare →	BT Scenari	
Nome		ScenarioA	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	BT Scenario	
Punto	Selezionare →	AttScenA	ID del punto termostato. Esempio: AttScenA
[...]			

CONTROLLO GESTIONE ENERGIA

Controllo	Selezionare →	Gestione Energia
Nome		GestoreEnergia
Posizione		
Comando utente	Selezionare →	BT Gestione Energia
Punto		
[...]	Fare click →	<p>Aprire una finestra dove inserire i punti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Tensione Corrente Potenza Energia <p>Oltre a questi è possibile selezionare i punti di controllo energia configurati.</p>

Assegnare alla voce *Tensione, Corrente, Potenza, Energia* i corrispettivi punti di tipo: *BTPOWER TENSIONE, BTPOWER CORRENTE, BTPOWER POTENZA, BTPOWER ENERGIA* precedentemente configurati nell'impianto.

Alle voci *Punto 1 ... Punto 8* si assegnano, se presenti, i punti dell'impianto che si occupano della disabilitazione dei carichi (*BTPOWER PUNTI*). Si ricorda che ad esempio il punto 3, permette di selezionare tutti i punti *BTPOWER PUNTI* che hanno un indirizzo sul bus pari a 3.

CONTROLLO TERMOSTATO

Controllo	Selezionare →	Termostato	
Nome		Termo1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	BT Termoregolazione	
Punto	Selezionare →	PTermoReg	ID del punto termostato.
[...]			Esempio: PTermoReg

CONTROLLO MULTIMEDIA

I dispositivi BTicino consentono la diffusione sonora all'interno dell'abitazione. Il sistema IDom utilizza 3 punti per interfacciarsi al sistema: BTSORGENTI, BTAMPLI, BTAMBIENTE, descritti precedentemente in configurazione punti.

Controllo	Selezionare →	Multimedia	
Nome		MM1	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	BT Sound	
Punto	Selezionare →	BTambienteS	ID del punto termostato.
[...]			Esempio: BTambienteS

Z-WAVE

NON DISPONIBILE PER IDom EVO

Per comunicare con i dispositivi radio Z-Wave bisogna utilizzare il driver:

ZWave (radio)

CONFIG. DRIVER

Tipo	ZWave (radio)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

Il dispositivo che permette la comunicazione sul bus è il web server presente nel modulo F452.

COM Port	Porta COM utilizzata dalla scheda radio interna di IDom. Default: 1 (sistema IDomX)
-----------------	--

CONFIG. PUNTI

L'acquisizione dei punti Z-Wave presenti nell'installazione avviene attraverso l'esplorazione dei dispositivi in rete.

Le tipologie di punti attualmente gestite dal software IShapeX sono AI, AO, DI, DO. Ciascun punto è poi corredato da una serie di informazioni, se disponibili, (ad esempio: label, units, index).

AGGIUNGERE UN DISPOSITIVO

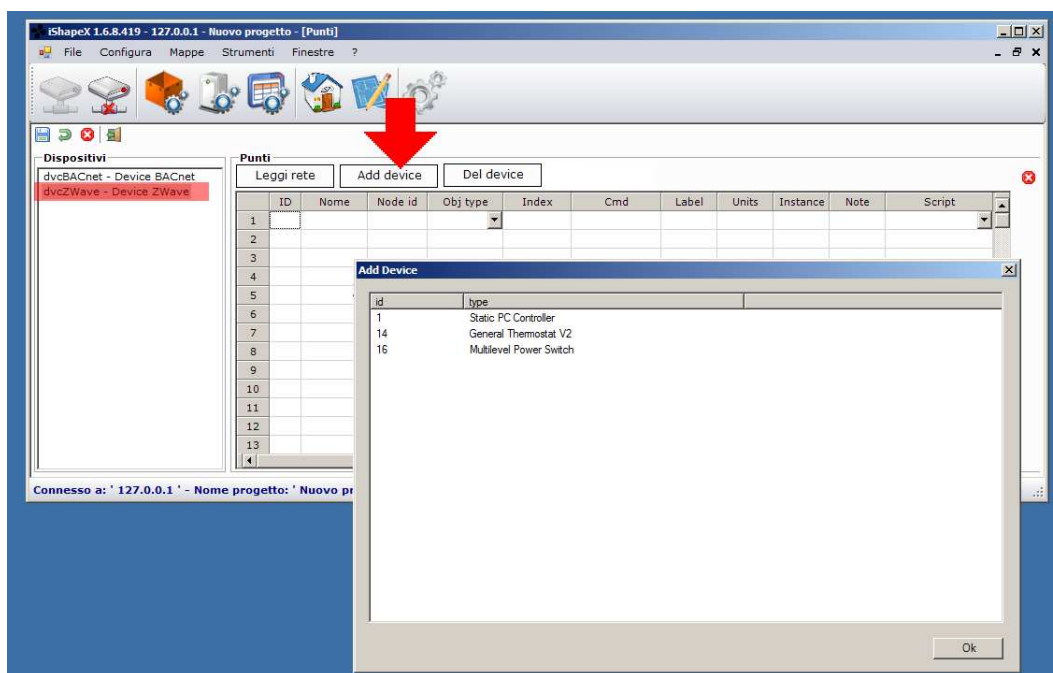
Nella colonna di sinistra selezionare il dispositivo Z-Wave precedentemente configurato.

Fare click su **Add device**. Si apre una finestra con una griglia contenente i dispositivi già installati (se presenti). IShapeX è pronto a rilevare il dispositivo.

Consultare la guida d'uso o installazione del dispositivo acquistato e seguire la *procedura di inclusione (Adding/Including)*. Tipicamente si tratta di premere un pulsante un numero definito di volte, oppure tenerlo premuto per un certo tempo.

Il dispositivo aggiunto appare nella finestra *Add Device*. Fare click su **OK** e riavviare i servizi di sistema, selezionare **Strumenti > Riavvia DBE.net**.

Fare click su **Leggi rete**. La tabella punti si aggiorna con quelli del dispositivo Z-Wave aggiunto.



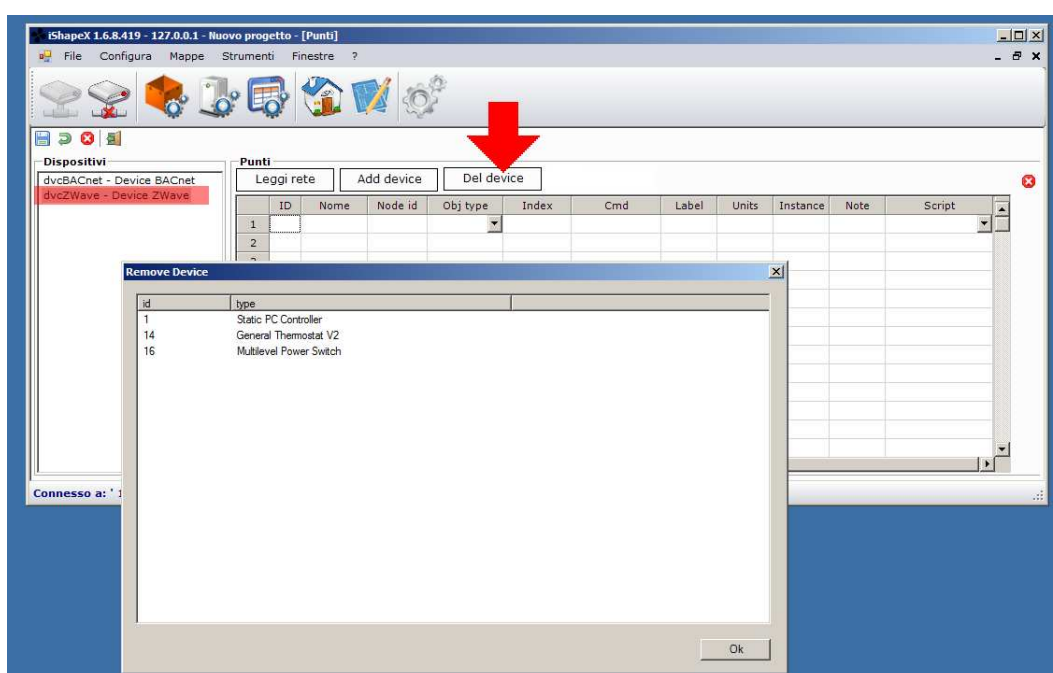
RIMUOVERE UN DISPOSITIVO

Fare click su **Del device**. Si apre una finestra con una griglia contenente i dispositivi già installati.

Consultare la guida d'uso o installazione del dispositivo acquistato e seguire la *procedura di esclusione (Removing/Resetting)*. Tipicamente si tratta di premere un pulsante un numero definito di volte, oppure tenerlo premuto per un certo tempo.

Il dispositivo rimosso scompare dall'elenco della finestra *Remove Device*. Fare click su **OK** e riavviare i servizi di sistema, selezionare **Strumenti > Riavvia DBE.net**.

Fare click su **Leggi rete**. La tabella punti mostra solo quelli dei dispositivi Z-Wave inclusi.



Dopo ogni inclusione/esclusione di dispositivi è importante riavviare i servizi di sistema, via **Strumenti > Riavvia DBE.net**



La lettura della rete, l'aggiornamento e l'acquisizione dei dispositivi sono procedure che possono richiedere anche alcuni minuti per il completamento. Non c'è segnalazione all'utente sul termine della procedura.

IR-TRANS

Per comunicare con i dispositivi IR-trans è necessario configurare il driver:

IRTRANS (ethernet)

I dispositivi emettitori ad infrarossi devono essere configurati tramite il software fornito. In ciascun dispositivo è necessario mappare la libreria dei comandi. Ossia la relazione comando – sequenza di impulsi.

I dispositivi sono forniti di una libreria standard. Se il dispositivo con cui si vuole comunicare non è in elenco si può procedere con l’auto-apprendimento dei comandi. Maggiori dettagli nel capitolo “Mappatura libreria comandi”.

CONFIG. DRIVER

Tipo	IRTRANS (ethernet)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

Il dispositivo che permette la comunicazione sul bus è il web server presente nel modulo F452.

Indirizzo IP	Indirizzo IP del dispositivo emettitore.
Porta IP	Porta COM utilizzata dalla scheda radio interna di IDom. Default: 21000.

CONFIG. PUNTI

Sono disponibili diverse tipologie di punti, a seconda del dispositivo da comandare: televisore, condizionatore.

Indirizzo	Nome della libreria configurata nella memoria flash del dispositivo.
Tipo	TV REMOTE – Televisore A/C REMOTE – Condizionatore / fanair SLIDE REMOTE

CONFIG. AMBIENTI

CONTROLLO IR-TRANS

Controllo per condizionatori di tipo fan-air con trasmettitore infrarossi.

Controllo	Selezionare →	Telecomandi	
Nome		ComandoFanAir	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Condizionatore	Condizionatore tipo fan-air
Punto	Selezionare →	Irzxt120	ID del punto configurato. (Esempio: irzxt120)
[...]			

MAPPATURA LIBRERIA COMANDI

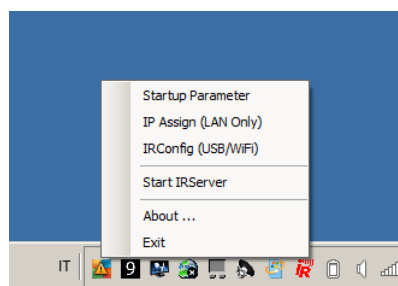
Il software e le funzioni descritte qui di seguito non sono parte del sistema IDom o del software IShapeX. Per dettagli ed assistenza tecnica specifica fare riferimento al sito del produttore.



Nel caso si voglia comunicare con un dispositivo non presente nelle librerie standard, si procede a mappare ogni singolo comando.

Si considera per esempio un condizionatore fan-air provvisto di telecomando. Si procede configurando il dispositivo IR-Trans come ricevitore e tramite il telecomando del fan-air si inviano i segnali al ricevitore IR-Trans, che memorizzerà il codice. Ad acquisizione terminata la libreria sarà pronta per essere utilizzata.

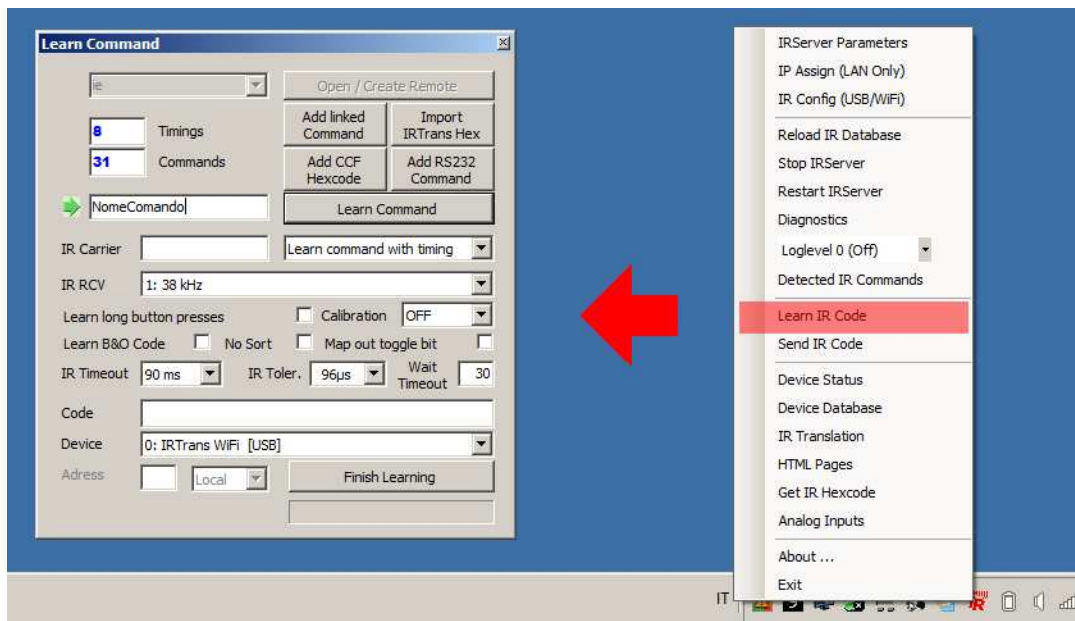
Per prima cosa collegare il dispositivo IR-Trans via cavo USB al computer. Avviare poi il software. Un'icona di notifica appare in basso a destra. Per accedere alle varie opzioni fare click col pulsante destro.



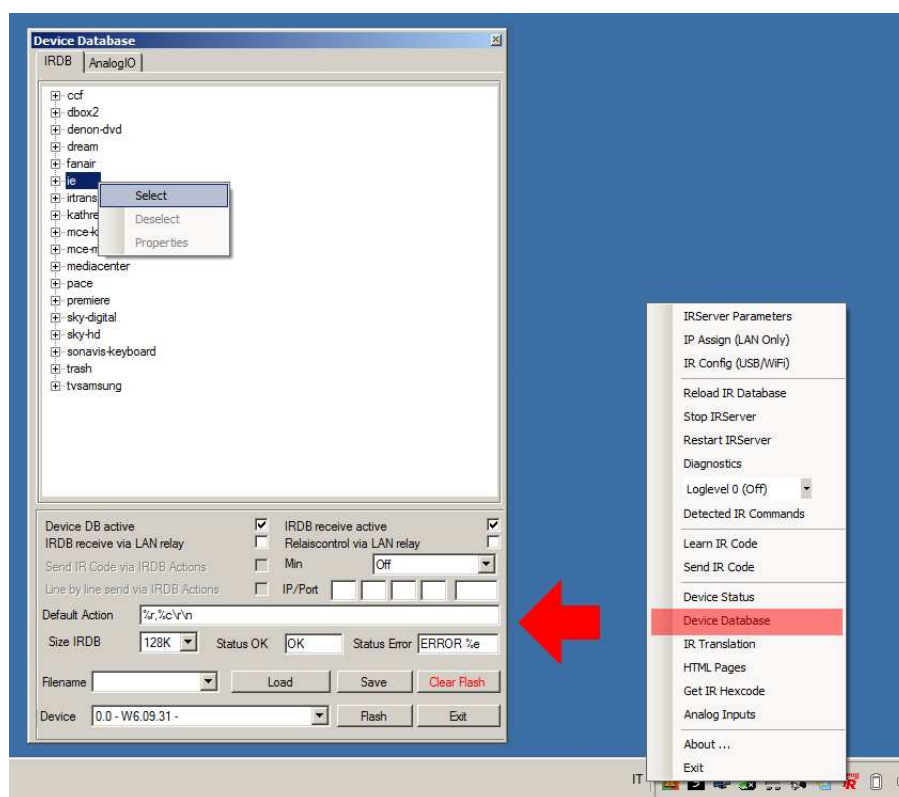
Fare click su **Start IRServer**. Dopo fare click sulla voce **Learn IR Code**.

La finestra richiede una serie di parametri ma quelli essenziali sono il database dove memorizzare i comandi, ed il nome di ciascun nuovo comando. Fare click su **Learn Command** e poi premere sul telecomando il pulsante che si vuole far acquisire (telecomando a vista). La casella di testo *Code* si completa con il codice IR del comando letto (una serie di 0 ed 1).

Dopo aver acquisito i comando desiderati fare click su **Finish Learning**.



Prima di uscire dal programma è necessario salvare sulla memoria flash del dispositivo IR-Trans la libreria di comandi precedentemente acquisita. Fare click su **Device Database**.



Fare click col pulsante destro sul nome della libreria creata, poi **Select**.

Per scrivere la libreria sul dispositivo fare click su **Flash**.

DUEMMEGI

Per comunicare con i dispositivi appartenenti al bus Duemmegi utilizzare:

Duemmegi Modbus (seriale)

CONFIG. DRIVER

Tipo	Duemmegi Modbus (seriale)
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

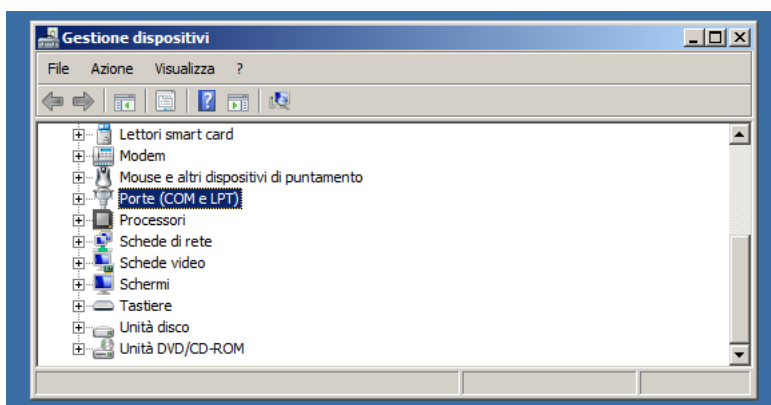
CONFIG. DISPOSITIVO

Si prosegue a configurare il dispositivo.

COM port	Numero della porta COM (seriale) utilizzata.
COM baudrate	Velocità bit/s della porta COM (seriale) utilizzata
COM parity	Tipo di parità della comunicazione COM (seriale) Default: NONE
COM data bits	Lunghezza del dato in bit Default: 8
COM stop bits	Lunghezza dello stop in bit Default: 1
PC Station id	ID numerico del nodo coordinatore della rete

La macchina IDom può connettersi al bus Duemmegi utilizzando la porta seriale RS232 oppure via USB attraverso un convertitore USB-Seriale.

Per sapere la porta COM configurata utilizzare il gestore dispositivi di Windows (**Pannello di Controllo > Sistema > Gestione Dispositivi**).



CONFIG. PUNTI

In aggiunta ai parametri ID e Nome è necessario compilare altri campi. I campi sono mostrati disponibili in base al tipo di punto definito.

Indirizzo	Indirizzo dell'uscita o dell'ingresso all'interno del modulo Duemmegi. Uscite analogiche AO Uscite digitali DO Tapparelle Dimmer Per gli elementi sopra indicati bisogna sommare 512 al numero configurato sul dispositivo. Esempio uscita analogica: 2 → 2+512 = 514 Solo per uscite digitali DO Oltre a sommare +512 bisogna anche aggiungere l'indicazione del bit a cui si fa riferimento. Esempio 1° bit, uscita digitale: 4 → 4 + 512 = 516.1
Indirizzo modulo	Indirizzo del modulo fisico Duemmegi.
Durata Impulso (ms)	Solo per uscite digitali DO, è possibile impostare un tempo dopo il quale l'uscita ritorna allo stato iniziale di OFF.
ID DFCL Valvola Inv. Valvola Est.	[DEPRECATI]

Bisogna sommare 512 a tutti i punti che sono delle uscite, e con questo ci si riferisce non soltanto ad uscite digitali, ma anche tapparelle e dimmer.



Tipo →	DI	Ingresso digitale
	DO	Uscita digitale
	AI	Ingresso analogico
	AO	Uscita analogica
	TERMO DUEMMEGI	[DEPRECATO] Termostato
	SONDA DUEMMEGI	[DEPRECATO] Sonda temperatura, modulo DFTA
	TAPPARELLA DUEMMEGI	Tapparella, modulo DFTP
	TAG SERVIZIO	Tag di servizio. Da utilizzare abbinato ad un tipo di punto DFCT.
	DIMMER DFDM/DFDI DIMMER DFDV	Dimmer
	DO (DIMMER DFDV)	Relay del dimmer DFDV
	DFCT	Termostato, modulo DFCT
		Richiede punto TAG SERVIZIO in aggiunta

CONFIG. AMBIENTI

Di seguito sono elencati alcuni controlli particolari.

CONTROLLO DIMMER “DFDM/DFDI” e DIMMER “DFDV”

Controllo	Selezionare →	Luce
Nome		L1 dimmer
Posizione		
Comando utente	Selezionare →	DIMMER DFDM/DFDI oppure DIMMER DFDV
Punto	Selezionare →	PuntoL1 ID del punto luce dimmer configurato. (Esempio: PuntoL1)
[...]		

CONTROLLO TAPPARELLA

Controllo	Selezionare →	Automatismi
Nome		Tapparella sala
Posizione		
Comando utente	Selezionare →	Duemmegi Tapparella
Punto	Selezionare →	PuntoTapp1 ID del punto configurato come tapparella. (Esempio: PuntoTapp1)
[...]		

CONTROLLO TERMOSTATO “DFCT”

Controllo	Selezionare →	Termostato	
Nome		Cronotermo	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Duemmegi DFCT	
Punto	Selezionare →	PuntoTermo	ID del punto termostato configurato.
[...]			(Esempio: PuntoTermo)

MODBUS

Due driver sono dedicati alla gestione dei dispositivi Modbus:

Driver Modbus RTU (seriale)

Driver Modbus TCP/IP (ethernet)

Alcune configurazioni possono discostarsi da quanto descritto nel presente manuale. Si suggerisce di fare riferimento alla documentazione tecnica del produttore dei dispositivi.



CONFIG. DRIVER

Tipo	Modbus RTU oppure Modbus TCP/IP È possibile utilizzare contemporaneamente entrambi i driver con l'accortezza di configurare due differenti driver: uno di tipo Modbus RTU e l'altro come Modbus TCP/IP.
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (localhost) – Non modificare
Porta IP	Porta TCP/IP Il parametro viene configurato in automatico.

CONFIG. DISPOSITIVO

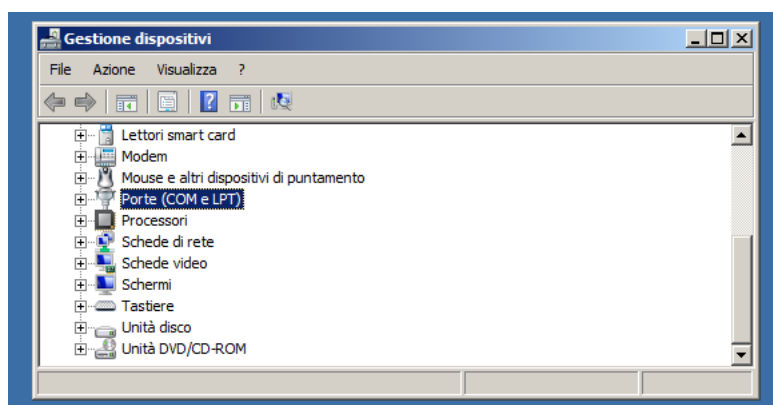
Modbus RTU (seriale)

Completare i parametri:

COM port	Numero della porta COM
COM baudrate	Velocità porta COM bit/s
COM parity	Parità nella comunicazione
COM data bits	Lunghezza pacchetto
COM stop bits	Lunghezza bit di stop

Connettere il dispositivo IDom al bus via interfaccia seriale (RS232 o convertitore USB).

IDOM EVO → Per sapere la porta COM utilizzata aprire il Windows Device Manager, fare click su **Start > Control Panel > System > Device Manager**.



IDOMX → Per conoscere la porta COM utilizzata, aprire il browser e digitare l'URL della pagina di amministrazione del dispositivo: **http:// [IDOMX IP ADDRESS] /admin**

Fare click sulla scheda **Network** dove sono mostrati i dispositivi collegati via USB.

Modbus TCP/IP (Ethernet)

Configurare i seguenti parametri:

IP address	Indirizzo IP dell'interfaccia Modbus
IP port	Porta TCP/IP dell'interfaccia Modbus

CONFIG. PUNTI

In aggiunta ai parametri ID e Nome è necessario compilare altri campi. I campi sono mostrati disponibili in base al tipo di punto definito.

Nel caso di utilizzo contemporaneo di Modbus RTU e Modbus TCP/IP bisogna completare ciascuna griglia con i relativi punti (una per i punti Modbus RTU tags, l'altra per quelli Modbus TCP/IP).

Address	Indirizzo del registro modbus da leggere/scrivere	
Type	DI: digital input tag AI: analog input tag	DO: digital output tag AO: analog output tag
Slave ID	ID del modulo fisico	
MinRaw	Valore minimo RAW (Disponibile solo per punti analogici input/output.)	
Max Raw	Valore massimo RAW (Disponibile solo per punti analogici input/output.)	
MinEu	Valore minimo mostrato (Disponibile solo per punti analogici input/output.)	
MaxEu	Valore massimo mostrato (Disponibile solo per punti analogici input/output.)	
Swap Bytes	Ordinamento: little-endian / big-endian	
Swap Bits	Ordinamento nella word: little-endian / big-endian	

Il dispositivo IDom in base alla tipologia di punto definita provvede ad assegnare il relativo indirizzo del registro: coil, digital inputs, analogue inputs, holding register.

definire Nel caso di utilizzo contemporaneo di Modbus RTU e Modbus TCP/IP bisogna completare ciascuna griglia con i relativi punti (una per i punti Modbus RTU tags, l'altra per quelli Modbus TCP/IP).

Tipo punto	Start indirizzi registro
DO (coil outputs)	00000 indirizzo = 3 (IDom) → indirizzo Modbus 00003
DI (digital in.)	10000 Indirizzo = 3 (IDom) → indirizzo Modbus 10003
AI (analog in.)	30000 Indirizzo = 3 (IDom) → indirizzo Modbus 30003
AO (holding reg.)	40000 Indirizzo = 4 (IDom) → indirizzo Modbus 40003

CONFIG. AMBIENTI

Di seguito sono elencati alcuni controlli disponibili per l'interfaccia utente.

DISPLAY ANALOGICO

Item	Selezionare →	Display	
Name		Test	
Position			
User command	Selezionare →	Display Analogico	Crea un display che mostra il valore corrente ed allo stesso tempo permette di modificarlo.
Tag	Selezionare →	MOD4AO1	ID del punto (Example: MOD4AO1)
[...]			

CROMOLED CONTROLLER

Item	Selezionare →	RGB	
Name		RGBLed	
Position			
User command	Selezionare →	SliderRGB	Interfaccia standard per la gestione delle strisce RGB a led (colore ed intensità luce)
Tag			
[...]	Fare click →	Apri la finestra di configurazione	Selezionare i punti precedentemente configurati. Example Intensity: MB4TAG1 Red: MB4TAG2R Green: MB4TAG3G Blue: MB4TAG4B

ENOCEAN

Ciascun dispositivo EnOcean prevede uno specifico profilo (modello) che contiene informazioni sul formato dei dati e protocollo. La compatibilità è garantita con i soli moduli elencati di seguito.

Eltako FSR61-230V	Attuatore wireless. Relè passo-passo e monostabile
Eltako FUD61NPN-230V	Attuatore wireless. Dimmer universale per carichi R,L,C, LED230V dimmerabili e lampade
Eltako FSB61NP-230V	Attuatore wireless. Relè per avvolgibili e componenti d'ombreggiamento.
Schneider LSS10020032	Sensore wireless Contatto magnetico porta-finestra
Schneider LSS10020048	Pulsante Comando singolo
Eltako FT55-rw	Pulsante Comando singolo

Per prima cosa è necessario configurare il driver:

EnOcean (radio)

CONFIG. DRIVER

Tipo	EnOcean (radio)
Indirizzo IP	Default: 127.0.0.1 (macchina locale) Parametro non modificabile
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

CONFIG. DISPOSITIVO

I dispositivi che permettono di comunicare con i dispositivi EnOcean marca Eltako sono i seguenti:

EnOcean USB 300/300C/300U	Chiave USB con modulo radio integrato 868MHz, 315/902 MHz	IDOM EVO
EnOcean PI 868 RF Module, ASK transceiver 868MHz	Scheda elettronica radio 868MHz installata internamente al dispositivo.	IDOMX

Il parametro da configurare è la porta COM utilizzata dal dispositivo.

COM Port	Porta COM utilizzata dalla scheda radio interna di IDom. (per sistema IDomX, default: 1)
-----------------	---

CONFIG. PUNTI

Per tutte le operazioni sui dispositivi fare riferimento alle istruzioni fornite in dotazione. La seguente procedura è compatibile con i modelli elencati precedentemente.

Una volta configurate le voci driver e dispositivo ricordarsi di riavviare i servizi di sistema, dal menù: **Strumenti > Riavvia DBE**



Per funzionare correttamente il driver richiede che sia configurato un tag di servizio nella pagina punti. Nel caso quest'ultimo non sia presente procedere:



- Aprire il software di configurazione IShapeX alla pagina PUNTI.
- Inserire nella prima riga vuota un punto di tipo: **SERVICE**, denominato ad esempio: **serv.**
- Riavviare i servizi di sistema.

È molto importante non cancellare mai questo punto.

Primi passi comuni a tutti i dispositivi:

1. Collegare il dispositivo alla rete elettrica (se attuatore). Assicurarsi che la memoria sia stata cancellata e che siano attivati i telegrammi di conferma. Configurarli normalmente per interagire con la rete di pulsanti e sensori Eltako. Assicurarsi che il supervisore IDom sia acceso, in modo da che possa già leggere i pacchetti trasmessi in rete.
2. Dal browser accedere alla pagina di configurazione: **[INDIRIZZO IP]/idom/enoccean.php**

Da qui è possibile monitorare i messaggi inviati dai vari dispositivi, ed effettuare le azioni di comando necessarie in fase di apprendimento.

Fare click sul pulsante **Clear list of discovered devices** per cancellare le righe e partire per una nuova acquisizione.

La procedura ora cambia in base alla tipologia di dispositivo da configurare.

AGGIUNGERE DISPOSITIVO – FSR61

3. Premere il pulsante fisico che gestisce il relè, in modo tale da visualizzare nella pagina web ([**INDIRIZZO IP**]/**idom/enocean.php**) il codice del dispositivo. La voce **SourceID** della tabella corrisponde al codice identificativo del relè (vedere etichetta sul retro del dispositivo).
4. Completare la colonna **Desc** (descrizione) relativa al modulo. Ad esempio “attuatore soggiorno”. Tale descrizione sarà la medesima visualizzata nella pagina punti di IShapeX. Completare la colonna **Model** (modello) selezionando la sigla del codice, in questo caso sarà: FSR61NP-230V.
5. Fare click su **Operation**, selezionare **SAVE** poi fare click sul pulsante **EXEC** per salvare il punto nel database di IDom.

NOTA: le righe senza descrizione e modello non sono aggiunte in IShapeX.

6. Dal software IShapeXX, riavviare i servizi di sistema: **Strumenti > Riavvia DBE**.
7. Apprendere il supervisore IDom:
 - Selezionare 2 sul selettore in basso dell’attuatore. Poi selezionare LRN sul selettore in alto. Il led comincia a lampeggiare.
 - Nella pagina del browser, fare click sulla voce **Operation** e selezionare **LRNOFF**. Fare poi click su **exec** per inviare il comando. Il led sull’attuatore smetterà di lampeggiare, segnale che è stato correttamente configurato l’OFF.
 - Selezionare ∞ (infinito) sul selettore in basso dell’attuatore. Poi selezionare LRN sul selettore in alto. Il led comincia a lampeggiare.
 - Nella pagina del browser, fare click sulla voce **Operation** e selezionare **LRNON**. Fare poi click su **exec** per inviare il comando. Il led sull’attuatore smetterà di lampeggiare, segnale che è stato correttamente configurato l’ON.
8. Dal software IShapeX, impostare un controllo **Luce ON/OFF** ed associare a questo il punto creato precedentemente. Poi provare a comandarlo dall’interfaccia web.

AGGIUNGERE DISPOSITIVO – FUD61NPN

3. Premere il pulsante fisico che gestisce il relè, in modo tale da visualizzare nella pagina web ([**INDIRIZZO IP**]/idom/enocan.php) il codice del dispositivo. La voce **SourceID** della tabella corrisponde al codice identificativo del relè (vedere etichetta sul retro del dispositivo).
4. Completare la colonna **Desc** (descrizione) relativa al modulo. Ad esempio “attuatore soggiorno”. Tale descrizione sarà la medesima visualizzata nella pagina punti di IShapeX. Completare la colonna **Model** (modello) selezionando la sigla del codice, in questo caso sarà: FUD61NPN-230V.
5. Fare click su **Operation**, selezionare **SAVE** poi fare click sul pulsante **EXEC** per salvare il punto nel database di IDom.

NOTA: le righe senza descrizione e modello non sono aggiunte in IShapeX.

6. Riavviare i servizi di sistema: **Strumenti > Riavvia DBE**.
7. Apprendere il supervisore IDom:
 - a. Selezionare AUTO sul selettore in basso dell’attuatore. Poi selezionare LRN sul selettore in alto. Il led comincia a lampeggiare.
 - b. Nella pagina del browser, fare click sulla voce **Operation** e selezionare LRNDIMMER. Fare poi click su **exec** per inviare il comando. Il led sull’attuatore smetterà di lampeggiare, segnale che è stato correttamente configurato.
8. Impostare un controllo di tipo **Luce Dimmer** nelle pagine ambienti di IShapeX e provare a comandarlo.

AGGIUNGERE DISPOSITIVO – FSB61NP

3. Premere il pulsante fisico che gestisce il relè, in modo tale da visualizzare nella pagina web ([**INDIRIZZO IP**]/**idom/enocan.php**) il codice del dispositivo. La voce **SourceID** della tabella corrisponde al codice identificativo del relè (vedere etichetta sul retro del dispositivo).
4. Completare la colonna **Desc** (descrizione) relativa al modulo. Ad esempio “attuatore soggiorno”. Tale descrizione sarà la medesima visualizzata nella pagina punti di IShapeX. Completare la colonna **Model** (modello) selezionando la sigla del codice, in questo caso sarà: FSB61NP-230V.
5. Fare click su **Operation**, selezionare **SAVE** poi fare click sul pulsante **EXEC** per salvare il punto nel database di IDom.

NOTA: le righe senza descrizione e modello non sono aggiunte in IShapeX.

6. Riavviare i servizi di sistema: **Strumenti > Riavvia DBE**.
7. Apprendere il supervisore IDom:
 - a. Selezionare MAX sul selettore in basso dell’attuatore. Poi selezionare LRN sul selettore in alto. Il led comincia a lampeggiare.
 - b. Nella pagina del browser, fare click sulla voce **Operation** e selezionare LRNAUTO. Fare poi click su **exec** per inviare il comando. Il led sull’attuatore smetterà di lampeggiare, segnale che è stato correttamente configurato.
8. Impostare un controllo di tipo **KNX BT Automatismi** nelle pagine ambienti di IShapeX e provare a comandarlo.

AGGIUNGERE DISPOSITIVO – CONTATTO PORTA/FINESTRA

1. Far commutare il sensore da uno stato all’altro (esempio chiudere/aprire la finestra), in modo tale da visualizzare nella pagina web ([**INDIRIZZO IP**]/**idom/enocan.php**) il codice del dispositivo. La voce **SourceID** della tabella corrisponde al codice identificativo del relè (vedere etichetta sul retro del dispositivo).
2. Completare la colonna **Desc** (descrizione) relativa al modulo. Ad esempio “sensore finestra soggiorno”. Tale descrizione sarà la medesima visualizzata nella pagina punti di IShapeX. Completare la colonna **Model** (modello) selezionando la sigla del codice.
3. Fare click su **Operation**, selezionare **SAVE** poi fare click sul pulsante **EXEC** per salvare il punto nel database di IDom.

NOTA: le righe senza descrizione e modello non sono aggiunte in IShapeX.

3. Riavviare i servizi di sistema: **Strumenti > Riavvia DBE.**
4. Impostare un controllo di tipo **Allarme** nelle pagine ambienti di IShapeX.

RIMUOVERE / MODIFICARE UN DISPOSITIVO

Dalla pagina web EnOcean per eliminare un punto è sufficiente togliere la descrizione dalla riga corrispondente. In IShapeX chiudere e riaprire la pagina punti

Da IShapeX invece è sufficiente seguire la normale procedura.

La riga è rimossa sia dalla pagina punti di IShapeX sia dalla pagina web di configurazione EnOcean. Di fatto entrambe le pagina sono sincronizzate,

Dopo ogni inclusione/esclusione di dispositivi è importante riavviare i servizi di sistema, via **Strumenti > Riavvia DBE.net**



La lettura della rete, l'aggiornamento e l'acquisizione dei dispositivi sono procedure che possono richiedere anche alcuni minuti per il completamento. Non c'è segnalazione all'utente sul termine della procedura.

SIMPLE HOME - COMELIT

Per comunicare con i dispositivi appartenenti al bus Comelit bisogna utilizzare:

SimpleHome (seriale)

CONFIG. DRIVER

Tipo	SimpleHome (seriale)
Porta IP	Porta TCP/IP impiegata. Parametro compilato in automatico. Nel caso si volesse impostare manualmente scegliere una porta libera, non utilizzata da altri drivers.

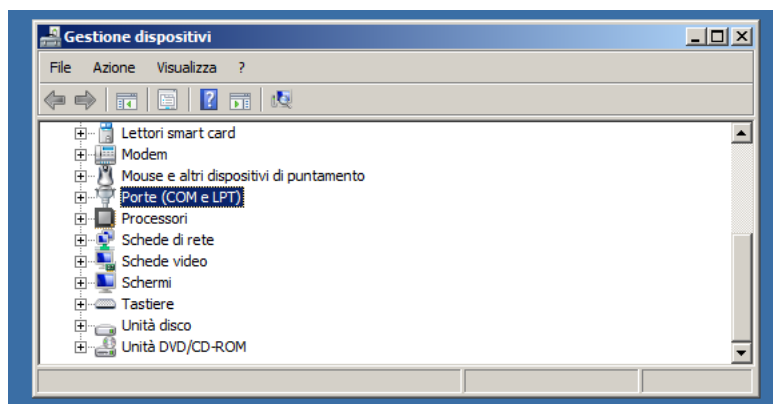
CONFIG. DISPOSITIVO

Si prosegue a configurare il dispositivo.

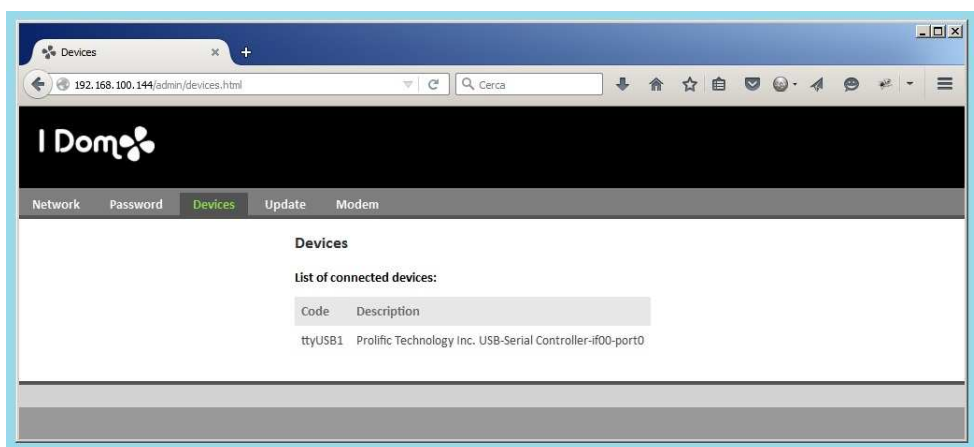
COM port	Numero della porta COM (seriale) utilizzata.
COM baudrate	Velocità bit/s della porta COM (seriale) utilizzata
COM parity	Tipo di parità della comunicazione COM (seriale) Default: NONE
COM data bits	Lunghezza del dato in bit Default: 8
COM stop bits	Lunghezza dello stop in bit Default: 1

Nel caso di macchina IDom EVO, quest'ultima può connettersi direttamente al convertitore del BUS via porta seriale RS232 localizzata sul retro del dispositivo. Nel caso di sistema IDomX bisognerà utilizzare un convertitore USB-Seriale.

Per conoscere la porta COM utilizzata nei sistemi IDom EVO bisogna accedere al gestore dispositivi di Windows (**Pannello di Controllo > Sistema > Gestione Dispositivi**).



Viceversa nel caso di dispositivi IDomX bisogna collegarsi via web browser alla pagina di amministrazione ([http:// \[INDIRIZZO IP IDOMX\] /admin](http://[INDIRIZZO IP IDOMX]/admin)) e fare click sulla voce **Devices**.



La numerazione delle porte nei sistemi IDomX comincia dalla COM0 ed è differente rispetto ai sistemi IDom EVO basati su Windows.
Ricordarsi di **incrementare di +1 il numero della porta COM** letto su IDomX.



CONFIG. PUNTI

In aggiunta ai parametri ID e Nome è necessario compilare altri campi. I campi sono mostrati disponibili in base al tipo di punto definito.

Indirizzo	Indirizzo dell'uscita all'interno del modulo SimpleHome.
Tipo	<p>Sono disponibili le seguenti uscite:</p> <p>DO – Funzione: forzatura – Uscite digitali LUCE DO – Funzione: normale – comandi TAPPARELLA su/giu AO – Funzione: normale – Dimmer AO – Funzione: carichi – ND AI – Funzione: normale – Ingresso analogico AI – Funzione: forzatura – Temperatura TZONA – Funzione: normale – ND TZONA – Funzione: forzatura – ND</p> <p>TAG SERVIZIO – Necessario configurare un punto di questo tipo per ogni driver.</p>
Funzione	<p>Normale Forzatura (imposta direttamente l'uscita del modulo) Carichi</p>
Slave ID	Indirizzo del modulo Simple Home.
Sonda	Selezionare la voce solamente per moduli di tipo sonda (non per termostati)

I punti di tipo AO richiedono la specifica dell'intervallo RAW ed EU. Ad esempio per un dimmer potrebbero essere:

MinRaw = 50
MaxRaw = 255
MinEu = 0
MaxEu = 100



È necessario configurare un punto di tipo TAGSERVIZIO al fine del corretto funzionamento e comunicazione sul bus.



CONFIG. AMBIENTI

Di seguito sono elencati alcuni controlli particolari.

CONTROLLO LUCE

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		L1 Sala	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	ON/OFF	
Punto	Selezionare →	PuntoL1	ID del punto luce dimmer configurato.
[...]			(Esempio: PuntoL1)

CONTROLLO DIMMER

Controllo	Selezionare →	Luce	
Nome		Dimmer salotto	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Slider	
Punto	Selezionare →	LuceDim1	ID del punto configurato come AO, modulo dimmer.
[...]			(Esempio: LuceDim1)

CONTROLLO TAPPARELLA

Controllo	Selezionare →	Automatismi	
Nome		Tenda cucina	
Posizione			
Comando utente	Selezionare →	Su/Giu	
Punto			
[...]	Fare click →	Apre la finestra di configurazione Selezione dall'elenco il punto DO che effettua l'apertura e quello della chiusura.	

FUNZIONI AVANZATE

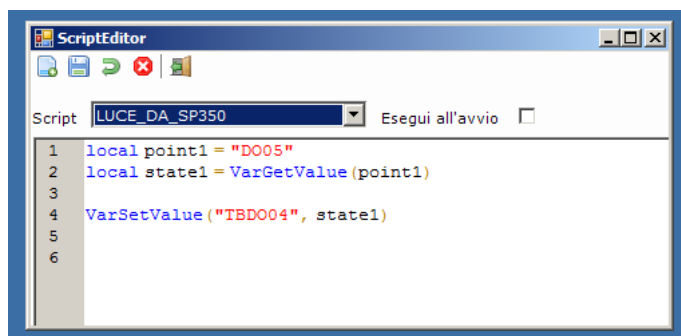
SCRIPT

Al fine di estendere le possibilità di controllo e supervisione è possibile scrivere dei programmi in linguaggio LUA (v5.1). Tali programmi possono essere eseguiti ad ogni cambio di stato dei punti dell'impianto.






Per maggiori informazioni sulla programmazione si rimanda al manuale del linguaggio "LUA 5.1".

EDITOR

Per accedere all'editor selezionare: **Configura > Script editor**.



Le icone in alto a sinistra gestiscono l'elenco dei dispositivi:

	Nuovo
	Salva
	Annulla modifiche
	Elimina script corrente
	Chiude finestra
Esegui all'avvio	Se selezionato: lo script viene eseguito all'avvio di IDom oltre ad essere associato ad un cambiamento di stato di un punto.
Script	Elenco degli script creati

FUNZIONI LUA

Per utilizzare i punti della rete domotica all'interno degli script LUA, è necessario utilizzare le seguenti funzioni:

dato = VarGetValue(" <id punto> ")

Assegna il valore del punto **<id punto>** alla variabile **dato**

Esempio

luce01 = VarGetValue("knxLight01")

VarSetValue(" <id punto>", " <valore> ")

Assegna **<valore>** al punto denominato **<id punto>**

Esempio

luce01 = 1

VarSetValue("knxLight01", luce01)

Esempio

VarSetValue("knxLight02", "1")

Una seconda funzione permette di attivare l'esecuzione di uno scenario.

StartScenario(" <nome scenario> ")

Parte l'esecuzione dello scenario denominato **<nome scenario>**

Esempio

StartScenario("ChiusuraVacanze")

ESEMPIO

In base al valore della variabile **giorno** e **presenza** si comanda l'alzata/abbassata di una tapparella e l'accensione/spegnimento di una luce.

ID Punto	Descrizione	Tipo
SensLuce	Sensore di luminosità [1=luminoso, 0=buio]	DI
SensPresenza	Sensore di presenza [1=occupato, 0=nessuno]	DI
TapSU	Comando sul motore, alza tapparella	DO
TapGIU	Comando sul motore, abbassa tapparella	DO
Luce1	Punto luce	DO

LUA Script

```

local giorno = VarGetValue("SensLuce")
local presenza = VarGetValue("SensPresenza")
if presenza=="1" then
    if giorno=="1" then
        VarSetValue("TapSU","1")
        VarSetValue("Luce1","0")
    else
        VarSetValue("TapGIU","1")
        VarSetValue("Luce1","1")
    end
end
end

```

VARIABILI INTERNE





È possibile configurare una serie di grandezze utilizzate da IShapeX per estendere la configurabilità dell'ambiente di configurazione.

FINESTRA VARIABILI INTERNE

Selezionare: **Configura > Variabili interne**.

Si apre una finestra con l'elenco delle variabili configurate.

Le icone in alto a sinistra gestiscono la finestra:

	Salva
	Annulla modifiche
	Elimina script corrente
	Chiude finestra

Fare click sulle celle per modificare i parametri.

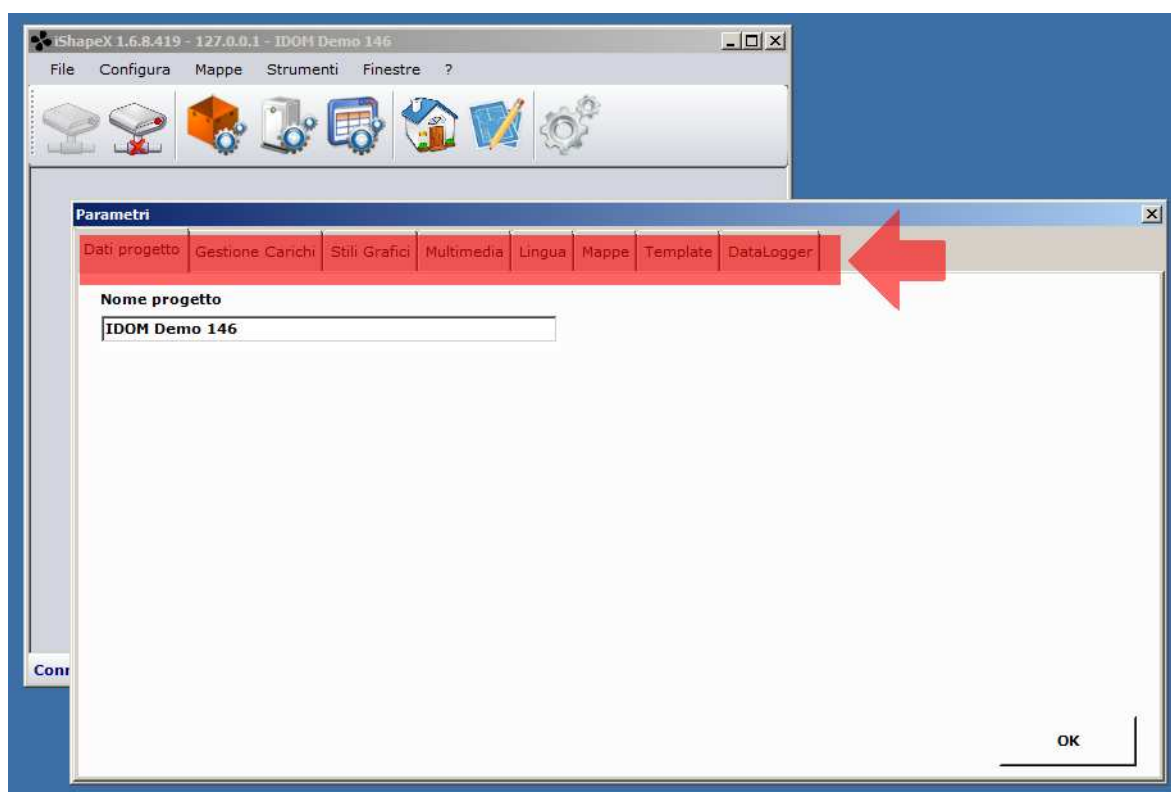
ID Variabile	Stringa alfanumerica univoca identificativa della variabile.
Descrizione	Descrizione della variabile
Tipo	DI: ingresso digitale / DO: uscita digitale AI: ingresso analogico / AO: uscita analogica
Origine Dati	Associa un punto della rete domotica
Bit	[Parametro non utilizzato]
Script	Associa l'esecuzione di uno script al cambiamento del valore della grandezza
Valore Min	Soglia valore minimo
Valore Max	Soglia valore massimo
Note	Campo libero per appunti

PARAMETRI DEL PROGETTO

Ciascun progetto contiene una serie di impostazioni e proprietà configurabili.

Selezionare: **Configura > Parametri**.

Si apre una finestra contenente una serie di schede. Fare click sulle voci desiderate ed apportare le modifiche necessarie.



In ogni scheda modificata fare subito click su **OK**, prima di spostarsi sulla seguente.

Spostarsi senza premere OK comporta la perdita automatica delle modifiche fatte.



SCHEDA: DATI PROGETTO

Nome progetto: Nome del progetto corrente

SCHEDA: GESTIONE CARICHI

È possibile definire un limite di potenza assorbita (espresso in watt), oltre il quale appare una segnalazione sull'interfaccia web.

Punto: punto definito nella rete

Limite carico: limite di potenza [watt]

SCHEDA: STILI GRAFICI

Selezionare il set di icone e colori utilizzato nell'interfaccia grafica.

SCHEDA: MULTIMEDIA

Per maggiori dettagli si consiglia di leggere il capitolo MULTIMEDIA del presente manuale.

Abilita file audio: se selezionato permette al driver audio di eseguire i files musicali

Cartella predefinita: directory predefinita files audio.

SCHEDA: LINGUA

Selezionare la lingua dell'interfaccia web di IDom, a scelta tra: italiano, inglese, russo, tedesco.

L'impostazione della lingua della finestra **Parametri** è slegata dalla lingua del configuratore IShapeX (configurabile dal menù: **File > Lingua**).



SCHEDA: MAPPE

Configurazione dei parametri grafici – aspetto, della pagina mappe.

Dimensione icone: grandezza in px delle icone (default: 32)

Meteo ID: visualizza dati meteo. Per elenco delle città italiane consultare l'appendice. (Disattivo se: -1).

Colore sfondo: colore di sfondo pagina mappe. Si suggeriscono tonalità scure.

Logo: cambia il logo visualizzato in alto a sinistra. È possibile affiancare un logo utente personalizzato.

Carica logo: aggiunge un logo utente personalizzato. Utilizzare immagini con estensione .png e dimensioni massime 220x50px).

Scritta tra logo IDom e cliente: eventuale testo tra i loghi

SCHEDA: TEMPLATE

È possibile importare/esportare il template dei controllo personalizzati di tipo pagina generica, o termostato.

SCHEDA: DATALOGGER

È possibile configurare una rete di dispositivi remoti IDomX ed un collettore di dati, IDom (master).

I dispositivi remoti raccolgono i dati a livello locale, poi provvedono ad inviarli all'unità master.

I dati sono accessibili via interfaccia web facendo click sull'icona del DataLogger nella sezione admin.

La visualizzazione dei dati è in griglia o in forma di grafici.

È possibile esportare i dati raccolti su file .csv



Modalità Master	Se selezionato: il dispositivo diventa un collettore di dati. (Solo per dispositivi IDom)
Modalità Remoto	Se selezionato: il dispositivo diventa un raccoglitore di dati. (Solo per dispositivi IDomX)
Indirizzo Master	Indirizzo IP macchina Master (collettore)
Intervallo invio eventi	Tempo, espresso in secondi, oltre al quale invia i dati evento al Master
Intervallo invio allarmi	Tempo, espresso in secondi, oltre al quale invia i dati allarme al Master
Mantieni storico per	Numero di giorni per cui sono tenuti in memoria i dati acquisiti.

Non tutte le licenze IDom hanno abilitata la funzione datalogger.



NOTIFICHE

Allo scatenarsi di determinati eventi è possibile inviare una serie di notifiche via SMS ed email ad un elenco di persone.

DESTINATARI

Selezionare: **Configura > Notifiche > Destinatari.**

Nome	Nome del destinatario
Numero Cell.	Numero del recapito mobile destinatario Esempio: 1112345678
Indirizzo	Indirizzo email destinatario Esempio: nome@provider.abc

AZIONI

Configura un tipo di notifica (azione da intraprendere) ed il destinatario a cui associarla.

Selezionare: **Configura > Notifiche > Azioni.**

Non attiva	Se selezionato rende disattiva
Nome	Nome univoco dell'azione
Tipo	Canale delle notifiche: EMAIL, SMS, LOG (locale del sistema)
Destinatari	Selezionare il destinatario
Etichetta Tag	Etichetta personalizzata nei log. (Solo per notifiche a livello di log).
Messaggio	Testo incluso nella notifica
Note	Campo libero per appunti

REGOLE

Si configura la condizione sul punto che attiverà le azioni di notifica.

Selezionare: **Configura > Notifiche > Regole.**

Selezionare dall'elenco **Tags disponibili** il punto dell'impianto su cui lavorare. Poi completare i campi sulla griglia.

Azione	Selezionare l'azione desiderata tra quelle precedentemente configurate.
Operatore	Condizione sul punto che scatenerà l'evento. Normalmente è un operatore di confronto.
Valore	Campo su cui effettuare il confronto
C	Cancella la riga corrente

PARAMETRI

Configurazione dei parametri per le notifiche. Per l'invio delle email si può usare un qualsiasi account email con server SMTP, mentre gli sms sono inviati tramite il portale Skebby.it e richiede un utente registrato.

Selezionare: **Configura > Notifiche > Parametri.**

Engine System	DOM SYSTEM (default – non modificare)
E-mail	Indirizzo mittente: indirizzo email mittente Server SMTP: indirizzo del server Porta SMTP: porta del server Autenticazione: NONE oppure SSL/TLS Utente: nome utente per accedere al server SMTP Password: password per accedere al server SMTP
Sms	Utente: nome utente registrato su Skebby.it Password: password utente registrato su Skebby.it Tipo SMS: send_sms_classic (default – non modificare) Sender number: numero mobile dell'utente

Se si configura come tipo di autenticazione: **NONE**, allora è necessario lasciare vuoti i campi sottostanti: **Utente** e **Password**.



MITTENTE

Per l'invio delle email, i server compatibili devono essere SMTP. La porta standard utilizzata è la 25 (in alcuni casi la 1725).

Il sistema non è compatibile con il server SMTP di Google Gmail.



DESTINATARI

Il sistema IDom invia le email ai destinatari configurati indipendentemente dal loro provider, a patto però che l'indirizzo email sia attivo, sia scritto nel formato corretto, e ci sia spazio sufficiente sul server della posta in arrivo.

Eventuali configurazioni anti-spam, regole di archiviazione, ... configurate dal destinatario possono spostare, cancellare, archiviare, nascondere in automatico i messaggi inviati da IDom. Controllare le proprie impostazioni software.

APPENDICE A

ICONA METEO

Elencare ID numerici delle principali città italiane.

	Codice numerico
Disattivo	-1
Milano	16066
Roma	16240
Palermo	16405
Napoli	16289
Firenze	16170
Bologna	16140
Bari	16270
Venezia	16105
Torino	16059
Reggio Calabria	16422
Trento	16022
Perugia	16181
Genova	16120
Aosta	16054
Trieste	16101
Ancona	16191
L'Aquila	16228
Campobasso	16252
Potenza	16300
Cagliari	16560

Se la città desiderata non risulta in elenco contattare il Servizio Assistenza e Supporto di IDom.

APPENDICE B

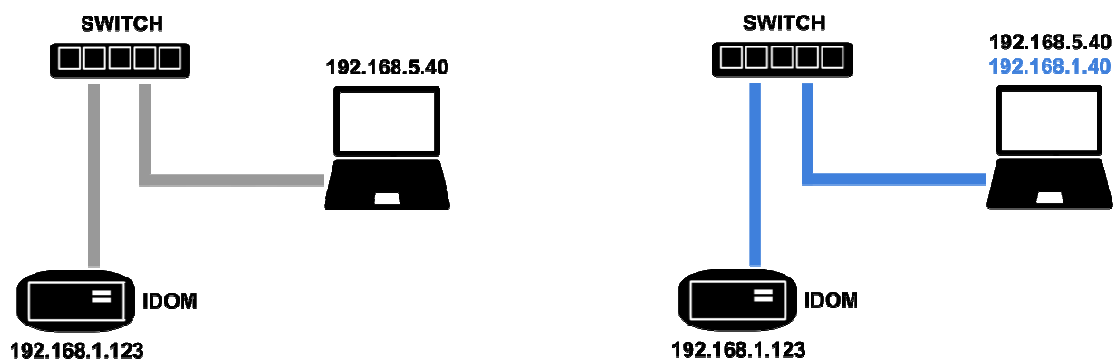
CONFIGURARE INDIRIZZO IP

IDom EVO	Indirizzo default: 192.168.1.123
-----------------	----------------------------------

IDomX	Indirizzo default: 192.168.1.127
--------------	----------------------------------

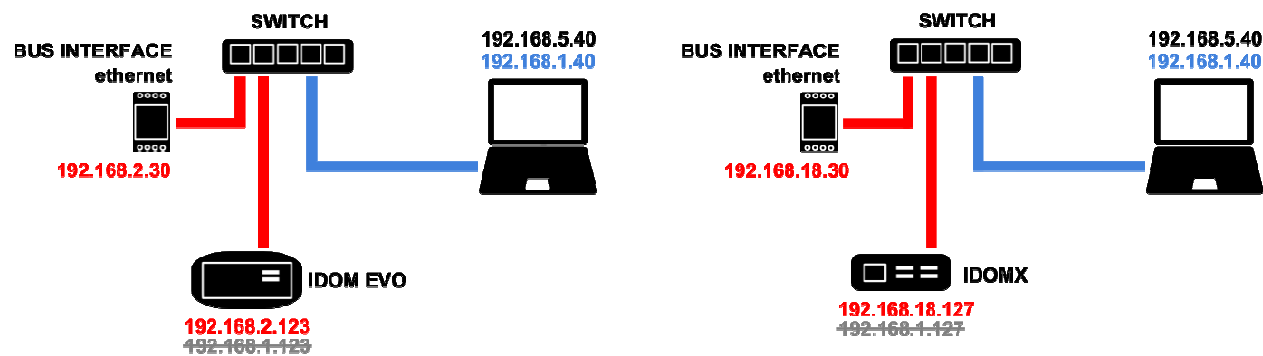
Connettere il dispositivo IDom ed il pc col quale si programmerà il dispositivo sotto lo stesso switch di rete (o router).

Aprire la finestra **Centro connessioni di rete e condivisione** dal pannello di controllo di Windows (pc). Aggiungere un secondo indirizzo IP alla propria macchina, oppure sovrascrivere quello attuale, avendo però l'accortezza di scegliere un indirizzo con la stessa sottorete 192.168.1.xxx (maschera 255.255.255.0) della macchina IDom. Nell'esempio: 192.168.40.



Ora i due dispositivi comunicano sulla stessa sottorete ed è possibile collegarsi al dispositivo IDom e cambiarne l'indirizzo IP in base alla rete domotica configurata.

Per cambiare l'indirizzo IP della macchina IDom, la procedura si differenzia in base al modello.



IDom EVO	<p>Connettersi al dispositivo attraverso il software VNC.</p> <p>Indirizzo: 192.168.1.123 Password: domovnc13</p> <p>Il dispositivo EVO è una macchina Windows a tutti gli effetti. Accedere quindi al Centro connessioni di rete e condivisione ed assegnare l'indirizzo corretto.</p> <p>Esempio: 192.168.2.123</p>	IDomX	<p>Connettersi al dispositivo semplicemente digitando il seguente indirizzo nella pagina di un browser web:</p> <p>192.168.1.127/admin</p> <p>Username: admin Password: admin</p> <p>Fare click sulla voce Network. Riassegnare l'indirizzo IP e fare click su Save.</p> <p>Esempio: 192.168.18.127</p>
-----------------	--	--------------	---

APPENDICE C

ESEMPI

KNX - TERMOSTATO

Si prende come riferimento il modulo Schneider MTN6241-0319 e si procede nella configurazione del termostato.


Si aggiunge il driver e dispositivo richiesti. Poi si definiscono i punti necessari.

Punti

	ID	Nome	Tipo	Indirizzo Comando	Indirizzo Stato	Not
1	knxsp	knx set point	KNXAO_FLOAT	2/4/21	2/4/20	
2	knxstagione	knx stagione	KNXLUCE	2/4/100	2/4/101	
3	knxsvrisc	knx stato valvola riscald	KNXLUCE	2/4/102	2/4/102	
4	knxsvcond	knx stato valvola condiz	KNXLUCE	2/4/103	2/4/103	
5	knxmodo	knx modo termo	KNXBYTE_AO	2/4/31	2/4/30(7)	
6	knxsta	knx temp ril	KNXAI_FLOAT		2/4/10	

Dalla pagine degli ambienti si aggiunge un controllo di tipo Termostato e si apre il configuratore.

Controlli ambiente

	Controllo	Nome	Posizione	Comando utente	Punto	...	Scenari	Pr
1	 Termostato	Termostato sala		1 Termostato generico		...	<input type="checkbox"/>	
2							<input type="checkbox"/>	

Si aggiungono i campi desiderati (fare click col pulsante destro sopra l'icona *Termostato*) e si configurano i parametri di ciascun campo.

Click pulsante destro. Selezionare: **Add > Temperatura Ambiente.**

Tipo controllo	Temperatura ambiente (non modificabile)
Etichetta web	Temperatura
Mostra in	Pagina principale
Tag stato	Knxta – knx temp ril
UM	°C
Fattore di conversione	1
Cifre decimali	1

Click pulsante destro. Selezionare: **Add > Stato valvole**

Tipo controllo	Stato Valvole (non modificabile)
Etichetta web	Stato valvola
Tag stato riscaldamento	Knxsvrisc – knx stato valvola riscald
Tag stato raffreddamento	Knxsvcond – knx stato valvola condiz
Valore stato riscaldamento	1
Valore stato raffreddamento	1

Click pulsante destro. Selezionare: **Add > Temperatura set point**

Tipo controllo	Temperatura set point (non modificabile)
Etichetta web	Set point
Mostra in	Pagina principale
Tag stato	Knxsp – knx set point

Nella configurazione mostrata sopra l'utente non può impostare un valore inferiore ad *11 gradi* (soglia=11) se si è in modalità *Comfort* (valore=1).

Si procede a configurare il *Modo* del termostato (comfort, notte, spento). Per farlo si crea un gruppo, in modo da rendere dinamico il numero delle modalità e personalizzare le etichette.

Per convenzione essendo il primo gruppo creato si mette **ID Gruppo** ad 1. Il modulo prevede la seguente convenzione numerica per gli stati attivi: 1-notte, 2-spentato, 4-comfort. Invece per quanto riguarda i valori di attivazione: 1-notte, 2-spentato, 3-comfort.

Click pulsante destro. Selezionare: **Add > Generico**

Tipo controllo	Generico (non modificabile)
Etichetta web	Comfort
Mostra in	Pagina principale
Tag stato	Knxmodo – knx modo termo
Tag comando	Knxmodo – knx modo termo
ID Gruppo	1
Etichetta Gruppo	Modo
Valore stato attivo	4
Valore attivazione	3
Sola lettura	Non selezionato

Si ripete in modo analogo per gli altri due stati: notte e spento.

Tipo controllo	Generico
Etichetta web	Notte
Mostra in	Pagina principale
Tag stato	Knxmodo – knx modo termo
Tag comando	Knxmodo – knx modo termo
ID Gruppo	1
Etichetta Gruppo	Modo
Valore stato attivo	1
Valore attivazione	1
Sola lettura	Non selezionato

Tipo controllo	Generico
Etichetta web	Spento
Mostra in	Pagina principale
Tag stato	Knxmodo – knx modo termo
Tag comando	Knxmodo – knx modo termo
ID Gruppo	1
Etichetta Gruppo	Modo
Valore stato attivo	2
Valore attivazione	2
Sola lettura	Non selezionato

Si procede col definire una modalità di stagione: inverno, estate, che verrà visualizzata nella pagina web specifica del controllo (**Pagina avanzata**). Anche stavolta si impiegano i gruppi. Essendo il secondo gruppo creato si mette **ID Gruppo** ad 2. Il modulo prevede la seguente convenzione numerica per gli stati attivi: 0-estate, 1-inverno. Per quanto riguarda i valori di attivazione: 0-estate, 1-inverno.

Click pulsante destro. Selezionare: **Add > Generico**

Tipo controllo	Generico
Etichetta web	Estate
Mostra in	Pagina avanzata
Tag stato	Knxstagione – knx stagione
Tag comando	Knxstagione – knx stagione
ID Gruppo	2
Etichetta Gruppo	Modo
Valore stato attivo	0
Valore attivazione	0
Sola lettura	Non selezionato

Tipo controllo	Generico
Etichetta web	Inverno
Mostra in	Pagina avanzata
Tag stato	Knxstagione – knx stagione
Tag comando	Knxstagione – knx stagione
ID Gruppo	2
Etichetta Gruppo	Modo
Valore stato attivo	1
Valore attivazione	1
Sola lettura	Non selezionato

Il controllo è configurato e pronto per essere usato nell'interfaccia web.

APPENDICE D

Per maggiori informazioni riguardo la programmazione in linguaggio LUA si rimanda a:

www.lua.org/manual/5.1/
lua-users.org/wiki/TutorialDirectory

LUA SCRIPTS

1 - LAVAGGIO INTELLIGENTE

Attivazione di un'utenza lavatrice quando l'energia prodotta è superiore ad una soglia di produzione fissata.

ID Punto	Descrizione
VAO03	Produzione attuale [W]
VDO02	Abilitazione presa corrente lavatrice
VAO01	Soglia max per attivazione [W]
VAO02	Soglia min per disattivazione [W]
VDO01	Pulsante abilita(=1)/disabilita logica

LUA Script

```

local CorrWTag = "VAO03"
local UtenzaTag = "VDO02"
local LMaxTag = "VAO01"
local LMinTag = "VAO02"
local ForzaturaTag = "VDO01"
local CorrW = VarGetValue(CorrWTag)
local LMax = VarGetValue(LMaxTag)
local LMin = VarGetValue(LMinTag)
local LogicaAttiva = VarGetValue(ForzaturaTag)

if LogicaAttiva == "1" then
    if (tonumber(CorrW) > tonumber(LMax)) then
        VarSetValue(UtenzaTag, "0")
    end
    if (tonumber(CorrW) < tonumber(LMin)) then
        VarSetValue(UtenzaTag, "1")
    end
end
end

```

2 – CREAZIONE PAGINA WEB

Crea una pagina web contenente il valore di un punto del bus.

ID Punto	Descrizione
DI_123	Ingresso digitale generico

LUA Script

```
local NomePunto = 'DI_123'
local ValoreIDPunto = VarGetValue(NomePunto)

-- indirizzo per o.s. windows
local IndirizzoFile = "\program files\omnicon"
IndirizzoFile = IndirizzoFile .. "\idom\webapp\esempio.html"

local s = ''
s = s .. '<html><head><title>IDom Test Script</title>'
s = s .. '<meta http-equiv="refresh" content="5">'
s = s .. '</head><body>'
s = s .. '<h2>Esempio di pagina generata dinamicamente</h2>'
s = s .. 'p: <b>'..NomePunto..'</b>, val: <b>'..ValoreIDPunto..' </b>'
s = s .. 'la pagina si ricarica ogni 5 secondi<br/>'
s = s .. '<i>ultimo aggiornamento '..os.date()..'</i>'
s = s .. '</body></html>'

-- file aperto in scrittura "w"

fileA = io.open(IndirizzoFile, "w")
io.output(fileA)
io.write(s)
io.close()

-- metodo alternativo per scrivere il codice
-- fileA = io.open(IndirizzoFile, 'w')
-- fileA:write(s)
-- fileA:close()
```

In questo esempio, la pagina è raggiungibile: [http://\[indirizzo IP\]/idom/esempio.html](http://[indirizzo IP]/idom/esempio.html)

3 – ESECUZIONE COMANDI SU O.S. WIN

Esegue uno script batch che invia un'email allegando un testo.

ID Punto	Descrizione
VManageRW	
VRWZone01	

LUA Script

```

local Manage = VarGetValue("VManageRW")
local RVal = VarGetValue("VRWZone01")
io.output(io.open("/testlog.txt", "w"))
io.stdout:setvbuf('no')
io.write("eseguito script")
io.close()
if Manage == "1" then
    if RVal == "1" then
        -- un batch che invia email con allegato
        os.execute("C:\\testcam\\sendjpg.cmd")
        io.output(io.open("/testlog.txt", "w"))
        io.stdout:setvbuf('no')
        io.write("eseguito comando")
        io.close()
    end
end
end

```

4 – PRELIEVO DATI SU TAG COMPOSTO

Preleva il valore di energia, separando il valore totale da quello istantanei.

ID Punto	Descrizione
PCAxBNy	Punto contatore energia
Power1	Variabile interna
HistPower1	Variabile interna

LUA Script

```
local pntEnergy = VarGetValue("PCAxBNy")

-- Separa il valore totale dal valore istantaneo
local values = {}
for value in string.gmatch(pntEnergy, "(%d+[.]%d*)") do
    tmpValue = tonumber(value)
    if tmpValue == nil then tmpValue = 0 end
    table.insert(values, value)
end

-- Assign splitted values to internal vars
-- Assegna i valori separati in precedenza alle variabili interne
VarSetValue("Power1", values[2])
VarSetValue("HistPower1", values[1])
```

APPENDICE E

RISOLUZIONE PROBLEMI

SOFTWARE ISHAPEX

Connessione

→ *Non si connette al dispositivo ed un messaggio di errore appare su schermo.*

“Errore nell’accesso al database. Unable to complete network request to host “xx.xx.xx.xx”

L’indirizzo IP del dispositivo a cui ci si vuole connettere è errato, oppure il dispositivo non è raggiungibile dalla rete locale. Verificare gli indirizzi IP, la configurazione della rete locale ed i cablaggi.

Drivers

→ *Il driver seriale non comunica correttamente.*

Verificare che la porta COM configurata sia la stessa rilevata dal sistema operativo. Nel caso di convertitori USB/seriale (FTDI chip), il fatto di scollegare/collegare l’adattore riassegna il numero della porta COM.

Punti – Importazione punti centrale allarme INIM

→ *Alcune aree e/o sensori non vengono importati, mancano dalla lista.*

Per una corretta importazione tutti i terminali della centrale vanno lasciati mappati (Esempio: lasciare mappati i 50 terminali per la centrale 1050). E’ importante non eliminare i terminali anche se non utilizzati (scollegati).

Punti – BUS

→ *Alcuni punti non sono mostrati nella griglia o nei menù a tendina.*

Ricordarsi di riavviare i servizi di sistema: **Strumenti > Riavvia DBE.net**

Punti, Ambienti – Griglia valori

→ *Alcuni valori scritti nella griglia (tabella) non vengono salvati.*

Ciascun campo nella griglia va confermato tramite il tasto INVIO o in alternativa, dopo la modifica, bisogna spostarsi su una cella vicina.

Riavvio DBE.net

→ *Errore*

Ciascun campo nella griglia va confermato tramite il tasto INVIO o in alternativa, dopo la modifica, bisogna spostarsi su una cella vicina.

INTERFACCIA UTENTE

Visualizzazione

→ *Collegandosi all'indirizzo del dispositivo IDom non è visualizzato alcun elemento grafico.*

Ricontrollare che l'indirizzo dell'URL sia corretto, e verificare di disporre di collegamento rete locale e/o internet sul dispositivo utilizzato.

Verificare di aver abilitato i cookie sul browser utilizzato per la navigazione web.

Accesso remoto

→ *Utilizzando l'URL del servizio MyIDom nel browser web o tramite app richiede le credenziali di accesso ma una volta inserite dichiara "Nome utente o password errati" e richiede nuovamente l'immissione.*

Ricontrollare attentamente i caratteri digitati.

Su dispositivi mobili potrebbero essere attive opzioni di completamente automatico, prima lettera maiuscola, o inserimento automatico spazi/punteggiatura. Controllare la propria configurazione e disattivarle se attive.

Nome utente e password sono modificabili collegandosi via rete locale LAN all'indirizzo del dispositivo (Esempio 192.168.1.127). Nella pagina **Impostazioni** dell'interfaccia grafica.

→ *Collegandosi con un secondo dispositivo o aprendo finestre multiple sul browser il sistema avvisa che si è raggiunto il numero massimo di utenti.*

[Nelle versioni precedenti di IDom il numero di utenti connessi era limitato]

Verificare nelle impostazioni del browser che siano abilitati i cookies per la navigazione, in modo tale che IDom riconosca che è sempre lo stesso browser (e lo stesso utente) che sta accedendo alle pagine.

SUPPORTO

Per supporto tecnico relativo ai prodotti IDom, contattare:

Email: support@idom.it

Telefono: (+39) 0362 830037

Assistenza tecnica telefonica dal Lunedì al Venerdì 9:00 - 13:00

Per informazioni generali, contattare:

Email: info@omnicon.it